IL POPOLO ROMANO

Anno XXXII, N. 162. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Lunedì 13 Giugno 1904.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Governo e partiti.

Il più importante giornale francese — il *Temps* — ci giunge oggi con un articolo del sig. Pressensè sulle condizioni dei nostri partiti, sulla situazione parlamentare, sulle tendenze del Gabinetto Giolitti, sul presente e sul futuro.

Premesso che il Gabinetto Zanardelli trovò, finchè visse, un solido appoggio nell'estrema sinistra, nonostante le divergenze, « più di forma che di sostanza » (!) dalle quali è agitata, il *Temps* dice che il gabinetto Giolitti non risponde più a quel primo concetto e tende invece a scomporre i partiti per governare, non già per un sincero ritorno al liberalismo e relativo rallentamento nei meccanismi autoritari, ma in base ad abili combinazioni di persone e d'interessi.

Ciò premesso, il signor Pressensè soggiunge che a novembre si avranno con tutta probabilità le elezioni generali e che quello sarà un momento dei più importanti nell'evoluzione storica della politica italiana.

Lo scrittore francese prevede che dal giudizio del paese dovrebbe uscire una maggioranza piuttosto confusa ed eterogenea, un'armata senza bandiera, destinata a raccogliere il beneficio di una parziale disfatta dei partiti estremi: ma che in fondo tutto l'avvenire politico dell'Italia dipende dalla condizione che sarà fatta al partito conservatore: condizione che a sua volta dipende dall'attitudine, che il Papato consentirà ai cattolici — togliendo il *non expedit* — di prendere, rispetto alla Monarchia, all'unità e alla Costituzione.

+

Il brillante redattore del bollettino estero del *Temps* è piuttosto facile nei suoi giudizi, tantochè più di una volta, per le sue opinioni politiche, si trova in piena contraddizione coll'indirizzo del giornale in cui scrive.

Difatti, nel commentare le recenti dichiarazioni, che l'on. Giolitti, a proposito dell'incidente tra la Francia e la S. Sede, fece a Montecitorio, circa l'indirizzo del Governo nella politica ecclesiastica, il *Temps* scriveva:

« Non è a Parigi, che fu pronunziato. E' dal Sud che oggi ci viene la luce e l'on. Giolitti, ministro *radicale* di Re Vittorio Emanuele, ha dato una spiritosa lezione ai rappresentanti ordinari del radicalismo francese ».

E dopo aver condensate le dichiarazioni dell'on. Giolitti, il *Temps* così conchiudeva:

« Si prova un'impressione di piacere, mista a qualche invidia nell'intendere un linguaggio così sensato, fermo e prudente, in cui la più larga tolleranza si concilia col proposito di difendere la società laica con la legge.

« Avremmo voluto trovare nel linguaggio del P. Ministro francese la stessa energica lucidezza. La Camera italiana, nell'applaudire il discorso abile e prudente dell'on. Giolitti, ha mostrato di essere ribelle ai traviamenti di cui un altro paese arrischia di pagare le spese. »

Temps *del 1. giugno, N. 15690.*

Come si vede, i giudizi del *Temps* sull'on. Giolitti e sulla maggioranza che lo sorregge (anche senza il concorso di parte o di tutta l'estrema sinistra), sono precisamente agli antipodi con le opinioni personali del suo redattore per il bollettino estero. Un po' più di armonia. o un po' meno di stuonatura, in un giornale così autorevole come il *Temps*, non sarebbe inutile.

+

Meno fortunati del sig. di Pressensè, noi non sappiamo ancora in modo positivo in quale epoca saranno convocati i Comizi per la nuova legislatura. Ciò dipende dalle circostanze e da condizioni speciali, il cui apprezzamento è riservato al Capo dello Stato ed ai consiglieri naturali della Corona.

Ma, in qualunque epoca possano avvenire le elezioni generali, questo è certo che il Gabinetto attuale, se gli toccherà di presiederle, si presenterà al giudizio del paese con un programma politico-economico, improntato a quella energica lucidezza, che il *Temps* cortesemente riconosce all'on. Giolitti; epperò ne uscirà, senza badare alle sfumature di partito, una maggioranza liberale con bandiera spiegata, in favore o contro quel programma, e non un'armata confusa reclutata a base di persone o di piccoli interessi.

In quanto ai cattolici, che in larga misura hanno sempre partecipato alle elezioni politiche, non crediamo che vi possano essere novità: ad ogni modo, se anche dovesse venire alla Camera, in sostituzione di qualche pattuglia socialista, le cui sorti premono molto, a quanto pare, al sig. di Pressensè, un nucleo conservatore, che accetta Monarchia, unità e Costituzione, l'Italia, senza evoluzioni storiche, proseguirà in quella politica di libertà e di ordinato progresso, che ha seguito sempre dal suo risorgimento in poi.

Politica e Diplomazia

Lisbona, 12. — Il Re Carlo e i Ministri della Marina e delle Colonie sono intervenuti ad un pranzo dato in onore del Re dall'amm. Parker sulla nave ammiraglia americana. Il Re ha poscia assistito a bordo della stessa nave, a varii esercizi dell'equipaggio.

(S) **Madrid**, 12. — L'*Heraldo* pubblica una lettera dell'ex ministro degli esteri duca Almodovar in risposta ad una di Silvela sull'*Imparcial*.

L'Almodovar giustifica il ritardo del Governo liberale nel firmare la Convenzione con la Francia sul Marocco. Aggiunge che sino a questo momento egli aveva creduto che Silvela fosse partigiano della Convenzione stessa.

Il Governo liberale non accettò nulla che potesse condurre la Spagna a pericolose eventualità, essendo anche avverso ad espansioni territoriali. Il duca Almodovar si augura che la Francia darà alla Spagna un attestato di buona amicizia, fornendo l'occasione di risolvere le questioni con lei e anche coll'Inghilterra

(S) **Costantinopoli**, 12. — Vi è stato a Yildiz-Kiosk un pranzo di gala in onore dell'ammiraglio francese Gourdon.

Vi hanno assistito l'ambasciatore francese, Constans, l'ammiraglio Gourdon, il contrammiraglio Antoine e tutti i Ministri ottomani.

Gli ufficiali francesi ripartiranno domani.

Il Sultano ha conferito oltre ottanta decorazioni agli ufficiali della squadra francese.

Incidente marocchino.

Washington. 12. — L'amm. Hadvige telegrafa che il Ministro degli esteri del Marocco ha intenzione di sottoporre domani a Rasuli le sue controproposte alle richieste avanzate dal brigante stesso.

L'amm. aggiunge che l'attitudine delle autorità marocchine sembra soddisfacente.

Nei possedimenti portoghesi dell'Africa.

Lisbona, 12. — Il Governo ha preso importanti misure per pacificare i territori meridionali del possedimento di Angola. Rinforzi di truppe partiranno prossimamente per Huilla.

Secondo notizie qui giunte la situazione della colonia tedesca limitrofa ad Angola sarebbe critica.

Germania e Inghilterra.

Pietroburgo, 12 — Il *Novoje Wremia* accoglie con scetticismo le voci di un riavvicinamento fra la Germania e l'Inghilterra, essendo la Germania la prima e più pericolosa concorrente coloniale della Gran Bretagna, nè essa può avere alcuno interesse a togliere per conto dell'Inghilterra le castagne dal fuoco nell'Estremo Oriente.

Parlamenti Esteri

Spagna.

(S) **Madrid**, 11 — *Senato* — L'ex Ministro degli esteri, Groizard, chiede al Governo se è vero che esista un trattato segreto fra la Spagna e la Francia circa il Marocco.

Il Ministro degli esteri, Sampedro, risponde che nè nel 1902 nè più tardi fu conclusa una Convenzione sull'argomento, ma che attualmente sono in corso negoziati in proposito.

La guerra nell'E. Oriente

Attorno a Liao-Yang.

Parigi 12. — L'*Echo* ha da Pietroburgo che le voci della ritirata del gen. Kuropatkine su Karbine sono false.

Il *N. Wremia* rileva il fatto che le comunicazioni ferroviarie saranno oggi ristabilite fino a Va-fan-tieng, ciò che significa tutt'altro che la ritirata di un esercito.

(S) **Pietroburgo**, 12. — Si ha da Liao-Yang che tutti i giorni arrivano dalla Russia europea non meno di 12 a 15 treni militari con rinforzi.

Tokio, 12. — Il contrammiraglio Togo annunzia che una parte della flotta giapponese ha bombardato il litorale presso Kai-chau ed ha costretto un treno militare che si dirigeva verso il sud a retrocedere. Nessun altro treno è poi più comparso.

Dopochè le navi giapponesi comparvero presso Kai-chau i russi concentrarono truppe e costruirono trincee temendo evidentemente uno sbarco di giapponesi e si prepararono ad impedirlo.

Le piccole cannoniere giapponesi sorpresero e bombardarono i russi mentre erano al lavoro, infliggendo loro probabilmente grandi perdite.

Pietroburgo, 12. — Da quanto si afferma, la squadra di Vladivostock si comporrebbe ora di quattro corazzate e di tre incrociatori.

Bisogna perciò ritenere che questa squadra abbia effettuato il congiungimento con qualche nave che era a Port Arthur.

Si assicura che il generale Kuropatkine sia stato lasciato unico responsabile delle operazioni di guerra e che non tenterà probabilmente di andare in soccorso di Port Arthur.

Nei circoli militari ha prodotto sollievo la notizia che sono state risolute le difficoltà che s'incontravano per la divisione del comando.

(S) **Ce-fu**, 12. — Notizie dal quartier generale del generale Kuroki giunte oggi per la via di Fusan, informano che il generale Kuroki continua a far mantenere il segreto sulle sue operazioni, come fece prima di passare lo Yalu ed ha proibito di telegrafare notizie importanti nel timore che possano essere svelati i movimenti da lui preparati. I corrispondenti dei giornali sono tenuti nell'ignoranza delle dislocazioni delle truppe, che occupano in gran numero le posizioni avanzate.

Le sole informazioni che si danno agli addetti militari e ai giornalisti sono i bollettini del generale Kuroki e i dispacci di Tokio.

Liao Yang, 12. — I rinforzi che si trovano attualmente in marcia modificheranno presto lo stato delle cose poichè permetteranno al generale Kuropatkine di muoversi liberamente.

Il corpo principale del generale Kuroki resta a Feng-Huang-Cheng; gli avamposti russi coprono il suo fianco destro verso Saimadsa stendendosi continuamente verso est e sono in continuo contatto col nemico.

Ciò provoca scaramuccie quasi ogni giorno.

Si crede probabile che avvengano avvenimenti importanti in quella direzione.

Intorno a Port Arthur.

Ce-fu 12. — Cinesi provenienti da Port Arthur riferiscono che è avvenuta una battaglia il 9 corr. a meno di sette miglia dai forti della cinta interna della piazza.

La flotta giapponese cooperava coll'esercito lungo il litorale orientale del Liaotung.

La situazione di Port Arthur è immutata.

Liao-Yang 12. — Alcuni cinesi dicono che i giapponesi hanno ricevuti rinforzi considerevoli nelle vicinanze di Port Arthur. Si crede che i giapponesi daranno l'assalto a questa città appena potranno investirla fortemente per terra e simultaneamente resistere a qualunque attacco da parte dei russi che venisse dal nord. Corre con insistenza la voce di una sortita da Port Arthur rimasta favorevole ai russi, ma questa voce non è ufficialmente confermata.

Pietroburgo 12. — Corre voce che una grande battaglia navale avrebbe avuto luogo dinanzi a Port Arthur.

Due grandi navi russe e quattro grandi navi giapponesi sarebbero colate a fondo.

Finora però non si ha alcuna conferma ufficiale di tale notizia.

A New-Chuang.

New-Chuang, 10. — Ai funerali fatti fare per cura del Console degli Stati Uniti al giornalista Etzel assistettero tutte le autorità e il Corpo consolare. L'inchiesta consolare continua. Il generale cinese ha promesso di punire i soldati colpevoli, i quali non sono ricomparsi. I briganti saccheggiano quasi ogni notte i sobborghi di New-Chuang. Le Compagnie di navigazione di Shanghai informano i negozianti di New-Chuang che lascieranno a loro tutti i rischi della consegna delle merci destinate a New-Chuang.

I russi continuano a ricevere carichi enormi di farine e consegne di opere metalliche.

In Corea.

Seoul, 12. — Il Ministro giapponese in Corea, Hayashi, è partito oggi pel Giappone, ove si tratterrà da quattro a sei settimane. Quando ritornerà avrà probabilmente l'incarico di regolare le relazioni fra la Corea ed il Giappone.

Dalla Cina.

(S) **Pietroburgo**, 12. — Le ultime notizie dalla Cina segnalano un fermento sempre crescente nello spirito della popolazione, ed un aumento delle bande di tongusi, fra cui trovansi molti soldati regolari cinesi.

Sembra che il partito della guerra abbia guadagnato terreno a Pechino.

Dalla Russia.

Vienna, 12 — Il *N. Tagblatt* ha da Trieste che un delegato del Governo russo ha conferito col direttore di quei cantieri marittimi.

Soltanto dopo il suo ritorno a Pietroburgo, il Governo russo deciderà se dovrà rivolgersi a Trieste o ad altri cantieri per l'acquisto di 5 corazzate.

Notizie varie.

Pietroburgo, 12 — Essendo quasi completamente esaurita la provvista del petrolio e delle candele che servivano all'illuminazione di Vladivostock, questa rimarrà presto nell'oscurità.

(S) **Tokio**, 12. — Il Ministro della Marina giapponese ha organizzato un'escursione al teatro della guerra sotto la guida del personale stesso del Ministero.

Il vapore *Manciuria*, che era stato catturato ai russi, ha lasciato oggi Yokosuka; esso viaggierà per un mese e reca a bordo sessanta viaggiatori invitati dal Ministero.

Tra essi sono gli addetti navali esteri, dieci giornalisti esteri, un certo numero di membri della Dieta.

La *Manciuria* visiterà Kure, Sasebo, Chemulpo, Chi-nam-pho, l'arcipelago delle Elliot e della Sir James Hall, le basi navali avanzate nella baia di Talian-wan e di Port Arthur, l'imboccatura della Ya-lu e le basi militari della penisola.

La Legazione giapponese comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente dispaccio:

Tokio, 12. — Il generale Oku riferisce che sono stati trovati nelle vicinanze di Nan Shan e seppelliti con ogni cura da una Commissione dell'Amministrazione militare giapponese coadiuvata dai gendarmi i cadaveri di dieci ufficiali e di 564 soldati russi.

Altri trenta cadaveri di russi sono stati seppelliti dalle truppe giapponesi in vicinanza dei loro accampamenti.

Questioni Minervine

La bufera, infernale più che invernale, imperversò sulla scuola italiana. Ed io feci, modestamente, il mio dovere, qui sulle colonne del *Popolo Romano*, all'Università, ovunque, sfidando le bravate del signor Ministro, la *valentineria* del signor Rettore, il servilismo del Consiglio... inferiore.

Quando io battevo qui in breccia l'opera paisiesca, il sig. Ministro si provò ad imbavagliarmi coll'intervento formale del Rettore magnifico... E quando, nel seno della Facoltà, io giudicai, da uomo di scienza e da uomo libero, i nuovi Regolamenti universitari, il signor Rettore, il non allora senatore Cerruti, invitò la Facoltà a cancellare dal processo verbale le parole mie. La Facoltà non accolse il grazioso invito, sia perchè falsi non commettono i galantuomini, sia perchè il sottoscritto riaffermava piena ed intiera, in tutto e innanzi a tutti, la responsabilità propria.

Voi non lo credete: ma il sig. Rettore, rivendicava a sè il diritto di fare la edizione purgata di un atto pubblico — il processo verbale della Facoltà — e il Consiglio che chiamano superiore applaudiva con formale deliberazione, allo zelo del Rettore magnifico e alla inviolabilità di Sua Eccellenza.

Come vedete, io levavo la mia voce, imperante il Nume; dopo, mi sono taciuto, perchè io non ho il coraggio di Maramaldo. Oggi il dovere è ben altro.

+

Da sette mesi il patrono del signor Pais non è più alla Minerva; pure per sette mesi ancora il signor Pais fu mantenuto allo sgoverno del Museo napoletano. L'egregio avvocato che siede sulle antichità e belle arti d'Italia ha informato — sì o no? — il suo Ministro, delle gesta paisiesche? Come dunque e perchè l'on. Orlando potè assicurare la Camera, in una delle sue prime orazioni, che nella faccenda napoletana non vi era nulla — proprio nulla — da fare? Il giudizio del signor Ministro era pur questo: esagerazioni da tutte le parti!! Ma dove, ma quando esagerava nelle precise e formali accuse il modesto sottoscritto, che Ministro e menestrelli provocava, perchè lo trascinassero dinanzi al patrio tribunale? Io avevo — lasciamo andare il presente *ho* — io avevo materia per mandare a carte 49 (o al 48 se più vi piace) parecchi commendatori.

Un ragioniere egregio governa oggi uno dei più insigni Istituti antiquari del Regno. La trovata è allegra; ma non siamo, credo, al '60, quando un decreto Garibaldi nominava direttore del Museo Nazionale di Napoli l'autore dei *Tre Moschettieri*, Alessandro Dumas. Si vuol salvare il Pais? Salviamolo; ma non rendiamo, più ridicola di quel che non sia, l'amministrazione minervina delle antichità e belle arti. Il denaro si amministra alla Minerva, come al Ministero della guerra. Ma non per questo l'on. Orlando vorrà presiedere alle sorti dell'esercito.

Il problema amministrativo si fonde e si confonde col problema tecnico. E al Museo Nazionale di Napoli non vi sono soltanto questioni di contabilità; vi è il disastro tecnico, morale, finanziario. E vi è Pompei! La madre terra conservava gelosa i tesori dell'antica civiltà. Che ne hanno fatto, dei tesori antichi, i barbari nuovi? Cicerone riposa nella gloria dei secoli, ma Verre non è morto!

Chi prepara al Museo la piattaforma dei nuovi ordinamenti? Chi prepara la restaurazione? *Restauratio* — dice il mio *latinorum* — *est instauratio*. Con Fiorelli, creatore dell'archeologia pompejana, Pompei e Museo nazionale erano — e bene era — una cosa sola. Ma oggi possiamo ben scindere cose, che sono scindibili: la direzione del Museo e la direzione degli scavi pompejani. Ma con chi discutere la grave questione? Col ragioniere del Museo? Coll'avvocato della Direzione generale?

La tradizione del servizio archeologico minervino è buffa, anzichè no. Sapete voi con qual programma si pose mano alle prime escavazioni del Colosseo? I Pulcinella e i Meneghini italici si eran dato convegno nell'alma Roma per le ferie carnevalesche. Al Colosseo — annunziavano le Gazzette — si adunerà il corteo delle maschere italiche. Ma il Vaticano minaccia (nell'ombra) una protesta, una nobile protesta: — Sulle zolle bagnate del sangue dei martiri, la Roma italiana danza i saturnali! — Il Governo para il colpo, invocando l'ajuto della archeologia minervina. E la Minerva ordina a squadre di operai: *scavate, sfasciate, ponete palizzate al Colosseo*. I mascherotti italici non danzarono il *can-can*; ma ben lo danzò l'archeologia italiana!

Non i mascherotti chiedono oggi l'ingresso al Colosseo. Oggi i creditori minacciano l'*est locanda* al Museo italiano di borbonica memoria. E il Ministro ha preso, in fretta e furia, i provvedimenti.... del caso.

+

La scuola italiana soggiace tuttora all'onta di esser governata da Regolamenti, che portano il nome di un disgraziato. Quei regolamenti sono, per giunta, l'indice di una spaventevole delinquenza... di pensiero. Che ha fatto il signor Ministro? Gli studenti tumultuano; e i Regolamenti speciali delle Facoltà saltano allegramente in aria. Ma rimane in piedi — vedete la logica! — il Regolamento generale! E il Regolamento generale è pur governato da quel medesimo spirito di prepotenza e di favoritismo, che animava i Regolamenti speciali.

Per virtù del Regolamento il Ministro chiamava gli ostetrici a giudicare nei concorsi di filologia, come l'Accademia dei Lincei chiama i romanisti a giudicare di preistoria o metafisica linguistica. Giusta il bel Regolamento, un professore ordinario di Università, pagato dai contribuenti per un servizio di Stato, non può riferire sulle tesi di laurea. L'onore e l'onere della impresa spetta di diritto agli insegnanti privati. Occorre provvedere ad una supplenza, ad un incarico? Anche qui vengono in prima linea i privati docenti, ultimi gli ordinari. Egli è come dire: quando in guerra viene a mancare il colonnello, il comando del reggimento passa di diritto al capo tamburo o al caporal tromba!

Ci è, ormai, l'inferno nella scuola secondaria. Gl'insegnanti si veggono - e sono - *turlupinati* da tutti ed in tutto. Al Ministero della guerra, a Palazzo Firenze si trovano pure dei quattrini — pochi o molti non importa — per gli ufficiali dell'esercito, per i nuovi Papiniani, per i buoni Don Abbondio. Alla Minerva si divertono — divertimenti magri! — coi gingilli degl'ispettori, colle decimazioni dei presidi... Non ci son quattrini, certo. Ma lo Stato che non ha quattrini per pagare i *suoi* insegnanti, regala un milione all'anno ai così detti liberi docenti, a questi perenni succhioncelli del bilancio, che ben meritavano la perenne presidenza dell'esule.

Quel milioncino, datelo subito agl'insegnanti ginnasiali — ai *paria* delle scuole secondarie. E affrontate una buona volta la questione tecnica, la riforma didattica. Lo Stato insegnante — disse con frase elegante il rappresentante purissimo dell'atticismo moderno, Ruggero Bonghi — lo Stato insegnante è un asino! Ma poichè la libertà dell'insegnamento è contesa al popolo italiano dai largitori di libertà, gli uomini di scienza hanno il dovere di chiedere alla Minerva provvedimenti meno empirici, disposizioni meno goffe.

Sapete voi quale prova di cultura classica si richiede oggi negli esami scritti di licenza liceale? Un'unica e sola prova — una traduzione dall'italiano in latino. Ma lo scriver latino è oggi un mezzo di apprendimento, non il fine supremo dell'insegnamento. Noi studiamo il latino per intendere e comprendere i monumenti della nostra antica civiltà!

+

La crisi minervina è crisi di bilancio e crisi di morale. Attendete voi che il rimedio al male venga, ancora una volta, dall'eccesso del male?

La spada di Orlando finora non ferisce, nè sana. Ov'è Achille la cui lancia feriva e sanava?

Luigi Ceci.

Nell'Africa del Sud.

(S) **Johannesburg**, 12. — Dacchè è terminata la guerra si nota un'agitazione che si ripete ad intervalli tra la popolazione di tutti i paesi. Gl'indigeni ritenevano che sarebbero state loro distribuite le proprietà confiscate ai boeri, ma invece le loro speranze furono deluse. Essi, durante la guerra, ricevettero salari molto elevati, ed ora sono stati con troppa insistenza invitati a lavorare nelle miniere.

Mentre duravano le ostilità gl'indigeni furono trattati con troppa familiarità, ciò che ha diminuito da parte loro il rispetto verso i bianchi.

Un capo zulù che ha molti adepti tra le popolazioni vuole affermare la sua autorità su tutti gl'indigeni che parlano la lingua zulù ed ha avviato relazioni con tutti gl'indigeni, cercando la loro alleanza.

Si teme che l'influenza del movimento negro riesca funesta; perciò i diversi Governi dell'Africa meridionale sorvegliano attentamente questo movimento.

Credito, Industria, Commercio

Se rinviassi i cortesi ed abituali lettori di questa rubrica alla breve rassegna della settimana precedente, essi perderebbero assolutamente nulla ed io potrei dispensarmi dal ripetere ciò che fu detto l'altra volta, ed anche dal pubblicare i prospetti di raffronto fra una settimana e l'altra, giacchè la fisonomia delle borse e i corsi sono rimasti gli stessi.

Ed è facile capirlo dalle condizioni stagnanti del mercato internazionale, sul quale per la solita ragione dello stato di cose nell'E. Oriente, domina e dominerà ancora, senza poterne prevedere la durata, l'inazione quasi completa negli affari, nonostante qualche lieve tentativo per sollevare un po' qualche titolo speciale.

Nella settimana decorsa, per es., il solo titolo che ha avuto l'onore di qualche trattazione ed è quindi salito di mezzo punto è il turco, in seguito alle notizie sempre più soddisfacenti dalla Macedonia, benchè un po' attenuate da quell'altro grattacapo dell'Armenia, che a suo tempo non mancherà di dare un po' di occupazione alla diplomazia europea.

In generale adunque la situazione del mercato internazionale rimane stazionaria: fondo buono, tendenza ferma e disposizioni favorevoli... a far poco o niente.

In queste condizioni la sola cosa degna di nota, per quanto il fatto sia naturale, è il riflusso d'oro alle Banche, le cui riserve continuano ad aumentare ogni settimana di diecine di milioni, costringendolo ad aggiungere nuove casse forti.

Il nostro mercato non ha fatto che seguire, e sarebbe un errore il far diversamente, l'andamento generale; qualche scambio limitatissimo nei valori e normali rinvestimenti in rendita.

Il cambio — cosa incredibile — è sceso a 100 in punto, vale a dire che la nostra carta, con una guerra in piedi, che pesa sul mondo intiero, fa premio per gli affari internazionali sull'oro. L'on. Luzzatti è compensato del rinvio delle conversioni.

Mercato inglese.

	4 giugno	11 giugno
Consolidato	90 1|2	90 1|4
Italiano	103 —	103 1|4
Turca	83 —	83 1|2

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto settimanale dimostra come in seguito a riflusso nella circolazione interna ed a talune importazioni notevoli di oro dall'estero, la riserva della Banca è aumentata di 910,000 st., epperò è risalita a 33,500,000 st. - mentre la proporzione agli impegni con un salto di 3 punti e 3\|4 è passata a 50 1\|8 per 0\|0.

Il tasso di sconto sul mercato libero, sempre molto facile, si è aggirato sul 2 0\|0 per le operazioni a tre mesi.

Mercato americano — La situazione ultima delle Banche di New-York segna un ulteriore progresso di 404,000 st. nella riserva, che ha raggiunto di nuovo la cifra di 61,292,000 st. con una eccedenza rimarchevole di 6,352,000 st. sul minimo voluto dalla legge.

Mercato francese.

	4 giugno	11 giugno
3 0|0 francese	98,17	98,25
3 0|0 perp.	97,85	97,90
Italiano	103,55	103,75
Spagnuolo	86,22	85,57
Rendita turca	84,15	84,65

Banca di Francia	9 giugno 1904		Differenza 2 giugno 1904
Riserva oro	2,808,434,588	+	38,088,001
Id. argento	1,131,315,187	+	5,138,185
Portafogli	641654,,721	—	157,382,456
Anticipazioni	520,816,145	+	3,834,856
Conti correnti	807,273,549	—	19,855,881
Id. col Tesoro	254,501,308	+	5,353,811
Circolazione	4,184,093,555	—	55,444,825

Mercato italiano.

	4 giugno	11 giugno
Rendita 5 0|0	103,75	103,80
Rendita 3 1|2	101,50	101,80
Banca d'Italia	1073,—	1072,—
Id. Commer.	736,—	733,—
Credito Italiano	575,—	572,—
Fondiario Ital.	543,—	542,—
Banco di Roma	115,—	115,—
Banco Gestioni	106,—	105,—
Mediterraneo	443,—	445,—
Meridionali	727,—	727,—
Sicule	688,—	685,—
Navigazione	467,—	465,—
Raffinerie	389,50	396,—
Acciaierie	1710,—	1739,—
Società Veneta	119,—	118,—
Acqua Marcia	1478,—	1475,—
Gas	1422,—	1418,—
Omnibus	334,—	338,—
Condotte	328,—	325,—
Immobiliari	264,—	263,—
Elba	456,—	458,—
Metallurgica	142,50	140,—
Ferriere	84,50	83,—
Zuccheri nuovi	79,50	85,—
Id. Valsacco	110,—	110,—
Montecatini	95,—	95,—
Molini	83,—	84,—
Carburo Roma	1016,—	1022,—
Cambio	100,15	100,—

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO

		10 Maggio 1904	20 maggio 1904
Ris. (Moneta metallica	L.	568,421,000 —	568,454,000 —
Ris. (Cambiali estere	»	82,980,000 —	81,050,000 —
Biglietti di Stato di altri Ist. e spezzati	»	26,920,000 —	27,053,000 —
Portafoglio e anticip.	»	256,346,000 —	252,605,000 —
Anticipaz. al Tesoso.	»	—	—
Fondi pubblici	»	209,759,000 —	202,705,000 —
Oper. non consentite dalla legge 10 ag. 93	»	142,716.000 —	142,581,000 —
Spese, tasse, sofferen.	»	3,110.000 —	3,207.000 —

PASSIVO

Circolazione	L.	811,502,000 —	795,063,000 —
Debiti a vista	»	97,637,000 —	89,283,000 —
Id. a scad (ep. fruttiferi)	»	82,572,000 —	87,725,000 —
Rendite del corrente esercizio	»	8,121,003 —	8,364,000 —

Casse postali di risparmio in Italia.

Situazione al fine Aprile 1904.

Libretti in corso al fine di marzo	N.	5,057.502
Libretti emessi nel mese di aprile	»	55,279
	N.	5,112,781
Libretti estinti nell'aprile	»	15,194
	N.	5,097,587
Libretti in corso per depositi giudiziali	«	4,112
Totale libretti in corso	N.	5,101,699

Depositi in fine di marzo	L.	901,130,972 14
Depositi del mese di aprile	»	40,880,953 99
	L.	942,011,926 13
Rimborsi del mese di aprile	»	37,004,222 01
	L.	905,007,704 12
Credito per depositi giudiziali	»	7,406,221 99
Credito comples. dei depositanti	L.	912,413,926 11

Giudizio inglese sull'industrialismo italiano.

(S) **Londra**, 12. — L'addetto commerciale presso l'ambasciata britannica a Roma, sig. A. Percy Bennett, ha inviato al *Foreign Office* un rapporto, nel quale constata il progresso economico generale fatto dall'Italia in questi ultimi anni, progresso che si è verificato soprattutto nel campo industriale. Fra i molti fattori della prosperità finanziaria, che ha reso possibile lo sviluppo industriale dell'Italia, il relatore pone in prima linea l'emigrazione.

L'afflusso di oro dall'estero per opera degli emigranti è continuo e cresce sempre, arrecando al paese due vantaggi: 1° un enorme aumento di depositi a disposizione delle Banche e delle Casse di risparmio. Questi depositi vengono in larga misura usati nell'acquisto di rendita italiana che si trova all'estero, diminuendo così i rischi dello Stato per le fluttuazioni del cambio; 2° una graduale estensione di terreni coltivati, coltivazione che inizia l'emigrato ritornato con un piccolo capitale in Italia.

L'emigrante poi migliora sè stesso fisicamente e moralmente cambiando ambiente, ritornando in patria cittadino assai più utile di quando nè partì.

Altra circostanza favorevole allo sviluppo economico dell'Italia è la lentezza con cui si sviluppano nuovi bisogni ed il persistere di una grande semplicità di vita famigliare.

In Italia fioriscono industrie, che sembrerebbero destinate a fallirvi: ad es., l'industria del cotone: nonostante che l'industriale italiano debba importare il macchinario, il materiale greggio e perfino le materie coloranti, pure esso può competere colla Germania e coll'Inghilterra. Lo stesso può dirsi della costruzione delle navi, delle macchine a vapore, dei tessuti in genere, delle biciclette, dei cappelli di feltro, ecc.

La tariffa doganale protezionista ha, indubbiamente, favorito questo sviluppo industriale, ma essa non ha fatto che concorrere a creare il mercato interno. Il merito principale di questo successo va attribuito alla innata ingegnosità dell'operaio italiano.

I metodi di lavoro e di produzione vengono da esso rapidamente appresi e quasi inconsciamente migliorati. Gli italiani posseggono al massimo grado la facoltà di superare le difficoltà tecniche e di migliorare e perfezionare riconosciuti processi industriali; e non solo i capi tecnici, ma anche gli operai.

Concludendo, il sig. A. Percy Bennett dice di ritenere che, continuando l'attuale prosperità finanziaria ed il buon mercato della mano d'opera, l'Italia diventerà un grande paese industriale.

Il medico e i suoi clienti.

Nicola Barbato, uno dei pochi apostoli veramente convinti delle dottrine socialiste, e quindi sincero e retto, nell'atto di lasciare la patria per cercare oltre mare un pane più sicuro per la famiglia, ha inviato all'*Avanti* un'epistola alla S. Paolo, che mette a nudo come sia praticata la morale nel partito, il quale non fa che predicarla agli altri.

Caro Ferri,

Parecchi giornali si sono occupati delle cause della mia prossima emigrazione in America; permettimi che rubi un po' di spazio all'*Avanti* per parlarne anch'io.

In Puglia lascio un creditore, il mio amico Francesco Jatta, e dei debitori solvibili che non vogliono pagare perchè mi manca l'atto notarile del mio credito. Bada che non è una faccenda privata, io non ho venduto aranci o frumento; si tratta di un male che insidia alla vita del partito, mettendo i propagandisti non ricchi nella impossibilità di dedicare le proprie energie alla causa proletaria, e perciò va denunziato in pubblico.

Tu e Ciccotti foste disturbati da me parecchi mesi fa, sperando che la vostra parola avesse potuto destare un po' di amor proprio e la morale più elementare, la morale commerciale nei miei debitori; parecchi altri, tra cui Soldi, Longobardi e Labriola, furono disturbati dopo di voi, fino a ieri, e sempre invano.

A questo punto sarebbe un tradire l'ideale continuare a tacere, e per mezzo dell'*Avanti* mi rivolgo alla Direzione del Partito, che da due anni e mezzo fa col suo intervento ufficiale e con la contribuzione pecuniaria m'incoraggiò ad accettare la richiesta della mia opera di propagandista e di organizzatore, da parte dei socialisti pugliesi; essa, coi mezzi morali e disciplinari di cui è investita ha, nell'interesse del partito, il dovere di costringere i refrattari, in buona parte avvocati o proprietari, a pagarmi le quattro mesate di settembre, ottobre, novembre e dicembre del 1903, che io mi feci prestare dal compagno Francesco Jatta per poter continuare a rimanere nelle Puglie, come m'imponeva l'impegno assunto con un contratto verbale.

Avrei potuto: in forza di cotesto contratto, dimorare un altro anno nelle Puglie, obbligando i contraenti a fare il proprio dovere con sentenza di magistrato. Ma il cuore mi sanguinava e mi sanguina al solo pensarvi. I mezzi di sussistenza necessari a poter lottare per la redenzione umana dovevo dunque strapparli con l'usciere a coloro che con le più calde premure mi avevano, in nome del mio Ideale, tolto il lavoro professionale in Sicilia! Dovevo continuare per un altro anno a trascinare il mio povero sogno in mezzo a gente che mi chiamava compagno e fratello e contro cui bisognava adoperare il magistrato per non farmi rubare il mio lavoro.

E l'esperienza dolorosa non era nuova, altre volte mi aveva colpito, e sempre tra i socialisti meridionali.

Oh! è troppo, così non si respira, e me ne vado via in cerca di plaghe meno micidiali. — Non mi manca il pane per lo stomaco, come è stato scritto, bensì l'aria per lo spirito: qui, in Piana, il Municipio socialista mi ha offerto il posto di condotta medica; e nella

Liguria mi si è offerto un altro posto di condotta medica. Ma per poter conservare simili posti contro gli attacchi delle autorità cosidette superiori e contro le esigenze non sempre serene ed eque dei compagni, dovrei cambiare persona e sacrificarmi allo stomaco, diventando schiavo di tutto e di tutti.

No, no, grazie, a questo prezzo la vita mi riesce odiosa e spregevole — vita da lombricoidi.

Finchè mi rimarrà un po' di energia di muscoli e di cervello cercherò nell'America del Nord od altrove del lavoro professionale, che non mi renda schiavo del caro prossimo e non mi costringa a ricorrere al notaio e al magistrato contro i carissimi compagni.

Se nessuno verrà comprare il mio lavoro in queste condizioni, saprò bene trovare la soluzione che ci vuole per difendere il mio spirito contro i bisogni del mio corpo.

+

Alla Direzione del Partito devo denunziare pubblicamente un altro male più grave del primo per le sue conseguenze sociali.

Fra i socialisti pugliesi, che per mancanza di atto notarile si sono rifiutati a pagarmi il lavoro richiestomi con molta insistenza e comprato per mezzo di un Comitato che possiede le loro firme, vi sono anche dei candidati politici delle Puglie, che innanzi alle masse ignoranti diventano eroi a buon mercato sulla pelle altrui, andando tutt'al più incontro a qualche mese di carcere.

Quando io correvo a Castellana, a Conversano, ad Andria, a Cerignola e in tanti altri Comuni, in mezzo ai poveri lavoratori che stavano per perdere la testa, or per le barriere daziarie ed ora per altre ragioni, e, sfidando l'impopolarità e qualche volta l'ira dei poveri paria, riuscivo ad evitare che si spargesse sangue proletario e che si facessero dei processi disastrosi, cotesti chiacchieroni sapevano scoprire con molta sottigliezza curialesca i motivi legali, basati sullo Statuto del Regno e sulle leggi di polizia, per cui non era necessario che in quelle circostanze io avessi consigliato ai lavoratori di astenersi dalle dimostrazioni e dagli schiamazzi puerili. E si stampava allegramente su un giornale socialista che io ero coniglio e mistificatore del socialismo.

Si intende che il loro eroismo non ce li ha fatti e non ce li farà incontrare mai alla testa dei dimostranti, quando questi offrono il petto nudo all'esercizio degli istinti selvaggi dei poliziotti del beato regno italico. E le stragi proletarie si ripetono con frequenza spaventevole. E le orazioni funebri per i poveri morti lasciano e lasciaranno sempre il tempo che trovano, fino a che non avremo una borghesia moderna, virilmente organizzata con la coscienza delle proprie origini e della sua funzione storica, e un proletariato che la spinga avanti con la forza della sua organizzazione, e non con gli schiamazzi e gli assembramenti caotici che finiscono e finiranno per un buon pezzo con le decorazioni dei *Centanni* e con scambi di tenerezze tra proprietari, governanti e preti. E fino allora? Fino allora i Direttori presenti e futuri del Partito socialista italiano hanno ed avranno il dovere di dire agli energumeni sparsi per tutta l'Italia, e soprattutto nel Mezzogiorno e nelle Isole, che il loro posto è in mezzo ai preti e ai baroni.

Tuo
Nicola Barbato.

Piana dei Greci, 7 giugno 904.

Gli immigranti negli Stati Uniti.

New-York, 12. — La riduzione dei prezzi della traversata dell'Atlantico attrae agli Stati Uniti masse di immigranti. Le autorità ritengono che quasi una metà dei viaggiatori arrivati ieri e ierl'altro sono immigranti e fanno un'inchiesta speciale sui loro mezzi di esistenza. Probabilmente molti di essi saranno rinviati al porto d'imbarco.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Salsomaggiore, 10 *(Mys)*. — Tra gli ultimi arrivati da Roma sono i sigg. Monod, Fabris, Pallemberg, la signora Meyer ambasciatrice degli S. U., il conte des Planches ambasciatore a Washington, i sigg. Ianniello, Oppenheim, il march. Carlo Di Rudinì e signora, il comm. Rava e signora, i march. Guerrieri-Gonzaga, il conte Gioppi di Turkein.

Mentre la compagnia Zago fureggia al Ferrario, si seguono splendide *soirées* al Club Thermes.

Furono, come vi scrissi, nostri ospiti festeggiatissimi i laureandi dell'Università di Parma, entusiasti di questi stabilimenti balneari.

Si sta preparando una grandiosa festa di beneficenza.

Livorno, 12. *(Salvi)*. — Al Comizio di stamane pei fatti di Cerignola al Politeama, aderenti Associazioni socialiste, anarchiche e repubblicane, parlarono soltanto l'on. Marzocchini e Deambris della Camera del Lavoro. Il pres. (socialista) Urbani presentò protesta, approvata senza discussione.

Il Comizio si è quindi sciolto ordinatamente. Venne indi fatta una questua per le famiglie delle vittime.

Furono vietate per oggi alcune processioni nelle parrocchie di città e sobborghi.

— La cannoniera inglese *Dryad* ritirò ieri sera la posta della squadra ripartendo per Rapallo. Si crede, contro l'aspettazione generale, che la squadra non si fermerà a Livorno, essendo passate al largo alcune navi dirette a Civitavecchia.

Palermo, 12, ore 21. — Stamane al Politeama Garibaldi vi fu un Comizio « Pro Armenia e Macedonia ».

Parlò splendidamente il comm. La Manna; poi parlarono alcuni socialisti, fra i quali l'operaio Carosini, che, accennando ai fatti di Cerignola, sollevò un putiferio.

La forza, fatte le solite intimazioni, sciolse il Comizio.

— Oggi il dottore Scarcella fu fatto segno a cinque revolverate e ferito gravemente all'addome e al braccio sinistro.

Il feritore è l'ex-professore di ginnasio Maimone, affetto da mania di persecuzione. Questi riteneva che lo Scarcella durante una operazione un anno fa gli avesse inoculato la tubercolosi.

Genova, 12 — I capitani marittimi di Genova e Liguria, riuniti in assemblea generale, hanno unanimemente deliberato di doversi senz'altro respingere il progetto del Consorzio autonomo per la difesa del porto; insistono affinchè siene consultati seriamente, prima di decidere circa la costruzione di nuove opere intese a conseguire la tranquillità delle acque nel porto. Il Consorzio aveva in massima deliberato di prolungare per una lunghezza indeterminata il molo di Galliera e di creare un nuovo molo normale a questo, in modo da restringere la bocca a meno di 400 metri e fors'anche fino a 200.

I capitani propongono invece che si difenda il porto contro la risacca di scirocco, elevando nuove difese al Bisagno.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 12. — Ieri furono caricati in questo porto 1062 carri, di cui 356 di carbone per i privati e 119 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 147, dei quali 125 per imbarco.

Un banchetto a Perugia.

Perugia. 12. — Stamane alle 5 giunsero i ministri Tittoni e Tedesco e il Sottosegretario Del Balzo.

Essi intervennero al banchetto promosso dalle Associazioni liberali monarchiche dell'Umbria, al Teatro Turreno.

Presenziarono inoltre i senatori Eugenio e Zeffirino Faina, gli on. Pompili, Fani, Bracci e Franchetti, i sindaci di Perugia e degli altri Comuni della Provincia, il prefetto, tutte le autorità civili e militari, la magistratura, i professori delle scuole ed altri. I coperti erano mille.

Inviarono le loro adesioni il ministro Luzzatti, che fu già professore all'Università di Perugia ed il Sottosegretario di Stato, on. Pinchia.

Al levar delle mense parlarono applauditissimi il sindaco di Perugia che salutò gli ospiti e lesse il telegramma dell'on. Luzzatti, confermante il suo interessamento per l'Umbria; l'on. Fani che dalla presenza di membri del Governo all'odierno banchetto trasse auspici per l'avvenire dell'Umbria e l'on. Pompili il quale espose l'alta missione del partito liberale lungi da ogni intransigenza o transazione.

Risposero tra lunghi e vivissimi applausi gli on. ministri Tittoni e Tedesco. Parlò infine l'on. Bracci che salutò Perugia, e nuovamente l'on. Fani che lesse un dispaccio dell'on. Pinchia applauditissimo.

Terminato il banchetto gli on. Tittoni, Tedesco, Del Balzo e le autorità si sono recati a visitare l'Università ....

Esposizioni e Congressi

Esposizione agricolo-zootecnica di Velletri.

Velletri, 12, ore 12. *(c. p.)*. — Stamani alle ore 9,45 giunse l'on. Ministro Rava per inaugurare l'Esposizione agricolo-zootecnica. Insieme al Ministro erano il sen. Borghese, il prefetto e i deputati provinciali. Si trovavano alla stazione a ricevere l'on. Ministro tutte le autorità e notabilità ed un'immensa folla.

Alla stazione si formò subito il corteo, il quale, fra vivissimi applausi, si diresse al Municipio, ove ebbe luogo un ricevimento in onore dell'on. Rava.

Indi l'on. Ministro Rava e le autorità recaronsi al parco del principe Ginnetti ad inaugurare l'Esposizione. Erano presenti gli on. Ruspoli, Vienna, Scaramella, i deputati provinciali Maggi, Sforza, i sindaci della regione e molti consiglieri comunali.

Per l'inaugurazione era stato eretto un padiglione nel lato destro del grande viale.

Primo parlò il Sindaco avv. Pieroni. A nome della rappresentanza comunale e della popolazione, ringraziò il Ministro del suo intervento, che è premio del Comitato esecutivo, il quale ebbe il concetto di passare in rassegna le forze vive dell'agricoltura e delle industrie agricole. Si augurò che questa gara sia stimolo a mettere in evidenza i prodotti per i quali va celebrata la Provincia romana e che, spesso per malintesa modestia restano ignorate.

Augurò altresì che tali iniziative si diffondano in altre città della Provincia e che ne sorga quello spirito di associazione o di cooperazione col quale piccole e grandi iniziative formano la sorte della vita dei popoli che procedono sulla via del progresso e mirano alla prosperità e grandezza della Patria. (Applausi).

Seguì l'ing. De Bonis, presidente del Comitato e del Comizio Agrario.

Disse che il poderoso risveglio di tutte le energie dell'Italia, il soffio di vita novella che rianima i nostri cuori, infonde lena e vigoria; che, come, in altri tempi si affrontarono le lotte dell'indipendenza italiana, si combattono ora in altro campo quelle del progresso delle industrie, dei commerci, dell'agricoltura.

A questo concetto s'inspirò il Comizio Agrario circondariale di Velletri nel promuovere questa Esposizione, che dopo fortunose vicende, dopo alternative di trepidazione e di speranze oggi si inaugura con l'ambita presenza del Ministro di Agricoltura.

Ringraziò tutti coloro che cooperarono alla riuscita e lamentò l'indifferenza delle Istituzioni che non ebbero fede nel risultato.

Ringraziò Rava, del Patronato e degli aiuti, Tittoni, Guido Baccelli, Del Balzo, Prospero Colonna, Felice Borghese, e quanti eminenti personaggi ed istituzioni che furono larghi di incoraggiamenti ed aiuti.

Espresse la speranza che la Mostra sarà foriera di risveglio agricolo nella Provincia romana e che da questa città che sta a cavaliere dell'Agro Pontino e dell'Agro Romano parta l'impulso alla trasformazione agricola, al ripopolamento delle terre che circondano la capitale.

Ringraziò il Governo per la istituzione della Cantina Sperimentale e del Vivaio di viti americane, che una grande influenza esercitano sulla viticoltura ed enologia laziale.

Accennò al concetto del Convegno agricolo per associare tutte le istituzioni agrarie della Provincia, che la odierna iniziativa dimostrò mancanti di affiatamento e di legame.

Si augurò che questa Esposizione sia come il seme dal quale sorgerà la pianta delle feconde iniziative agricole, che produrrà i desiderati frutti della ricchezza, della pace, del benessere degli agricoltori e delle classi agricole.

Ringraziò cordialmente le Autorità, il Municipio, il deputato del Collegio, la Deputazione provinciale, la Camera di Commercio e gli Istituti di credito che contribuirono validamente alla riuscita. Ringraziò il comm. Poggi che fu efficacissimo consigliere del Comitato, i suoi collaboratori, la stampa e gli operai che con la mente e col lavoro contribuirono alla riuscita. Speciali ringraziamenti porse al Principe D. Francesco Ginnetti, che concedendo con la ereditaria cortesia la villa e si può dire gran parte del palazzo rese possibile la esecuzione della Mostra.

Concluse col pregare il Ministro a voler dichiarare aperta la Mostra Agricola Zootecnica di Velletri. *(Applausi prolungati)*.

Poscia l'on. Ministro Rava pronunciò il seguente discorso inaugurale, spesso interrotto da vivi applausi.

Il discorso dell'on. Rava.

Comincia: « L'Italia vuol celebrare quest'anno la sua primavera economica: Torino coi fiori, Bologna colle arti, Ravenna e Brescia colla mostra delle antiche energie, rinnovellate di novella fronde, Firenze colle nuove olimpiadi della gioventù nostra, Foggia e Campobasso coll'esposizione delle razze dei buoi, dei cavalli che il mite Virgilio amava.

Ed ora Roma! Non Roma nella maestà delle sue memorie, ma Roma agricola, che si compiace perchè istituendo il confronto tra il presente e il passato, vede cancellarsi le traccie dell'abbandono medio-evale e riprendere vigore, con nuovi ausili, l'antica sapienza. »

Poi ricorda le tradizioni agricole di Roma antica e medioevale. Ai nostri giorni l'azione del Governo è stata assidua per l'agricoltura romana, assidua e vigile, rispetto all'insegnamento, rispetto alla terra, rispetto all'igiene e ora inizia il credito e studia con amore i provvedimenti legislativi che interessano questa fertile regione.

Lo sviluppo alle scuole dà ottima prova di felici risultati qui a Velletri; il vivaio delle viti americane è esempio ammirato.

La terra ebbe cure speciali. Bastano le leggi per il bonificamento dell'Agro romano e delle bonifiche.

All'oratore è stato di grande compiacimento dare una spinta al varo della nave, così bene costruita dall'on. Baccelli, per la bonifica dell'Agro, il quale darà ora i suoi frutti e avrà le sue scuole, i suoi medici, le strade, le opere idrauliche risanatrici

E lo Stato italiano ha voluto anche risolvere il secolare problema delle Paludi Pontine, che è per massima parte territorio veliterno.

Conclude augurandosi che non sia lontano il giorno in cui chi inaugurerà la compiuta e da secoli attesa bonifica delle Paludi Pontine, saluti (come oggi salutiamo) nuove fiorenti colture e nuove armonie sociali: e che cooperative di lavoratori e di produttori facciano più liete le messi. (Vivissimi applausi).

Dopo la cerimonia il Ministro si recò a visitare minutamente l'Esposizione.

Velletri, 12. — Alle 13 ha avuto luogo un banchetto di 90 coperti. Al levar delle mense, il sindaco Pieroni, a nome della città, saluta gli ospiti, bene augurando per l'avvenire del paese.

Il vice-presidente del Comitato dell'Esposizione, Mancini, ringrazia gli intervenuti.

Parlano indi il prefetto, Colmayer, auspicando i progressi dell'agricoltura nel Lazio; il vice-presidente della Camera di Commercio, che brinda alla prosperità di Velletri, e poscia l'on. Ministro Rava, con parole calorosamente applaudite.

Il cav. Fabbri della *Patria* brinda a nome della stampa, rilevando le virtù del suo concittadino on. Rava.

Parlano infine l'on. Ruspoli ed il prof. Magni, Alecci per Civitavecchia.

Tutti gli oratori sono applauditissimi.

Congresso di segretari e impiegati.

Firenze, 12. — Oggi, nel Salone dei Duecento, al Palazzo Vecchio, si inaugurò il Congresso nazionale dei segretari, impiegati e salariati dei Comuni, delle Provincie e delle Opere Pie, con intervento del Prefetto, comm. Annarratone, rappresentante l'on. Giolitti, del Sindaco, marchese Niccolini, di vari deputati, di 600 congressisti e di molti invitati.

Presiedeva l'on Ghigi, rappresentante della Federazione nazionale.

Parlarono applauditissimi il Sindaco, che portò il saluto di Firenze, Magnani, rappresentante la Federazione Toscana, l'on. Ghigi, che portò un reverente saluto alla memoria del Re Buono e di Zanardelli, e salutò pure gli on. Giolitti e Di Sant'Onofrio, rappresentati al Congresso; Rossi, a nome della Deputazione provinciale fiorentina, e Magnani, per l'Associazione degli impiegati di Firenze.

Numerose le adesioni, tra cui quella dell'on. Di Sant'Onofrio.

Il Municipio offrì un rinfresco ai congressisti.

Il Congresso durerà tre giorni.

(S) **Firenze**, 12. — Stamane, nel discorso pronunciato all'inaugurazione del Congresso degli impiegati comunali, l'on. Ghigi, rivolgendosi al Prefetto, rappresentante dell'on. Giolitti, disse che il Presidente del Consiglio si occupa sempre attivamente della classe degli impiegati e gli inviò un caldo saluto accolto da unanimi, entusiastici applausi.

Drammi di terra e di mare

(S) **La Coruña**, 12. — Il vapore *Polynia*, diretto a Rotterdam, con carico di pesce, si è incagliato presso Corcubin, l'equipaggio, con molta difficoltà, riuscì a salvarsi.

Il *Polynia* è gravemente avariato.

(S) **Madrid**, 12. — Una bomba, carica di dinamite, scoppiò in una chiesa di Paizas, in Provinci di Orenso. I danni sono considerevoli. Si operarono tre arresti.

La peste nell'Equatore.

New-York 12. — Secondo un telegramma del Guayaquil (America del Sud) la peste bubbonica si estende rapidamente nel porto di Paita, cagionando panico fra gli abitanti.

Ciclone nella Spagna.

Murcia 12. — Un violento ciclone si scatenò ieri cagionando gravissimi danni.

Le piazze e le passeggiate pubbliche furono devastate, gli alberi sradicati, le case abbattute. Nelle campagne i danni sono enormi. Finora non furono segnalate vittime umane.

Mercati italiani ed esteri

Grani.

Cereali mercato inconcludente.

A Torino grani di Piemonte da 23,25 a 23,75, nazionali di altre provenienze da 24 a 24,50, esteri di forza da 25 a 25,75. Granoni 14,50 a 16,50. Avene f. da 16 a 16,50. superiori e grigie fr. da 17 a 17,50. Segale da 17 a 17,50 al quintale.

A Novara frumento da 22,50 a 23, avena da 15,50 a 16 al quintale. Segale 13 a 14, meliga 13 a 14,50 al sacco di 120 litri.

A Verona frumento fino da 21,35 a 21,60, buono mercantile da 21,10 a 21,25, basso da 20,40 a 20,80, granoturco pignoletto da 15 a 15,25, nostrano colorito da 14,50 a 14,75, basso da 13,50 a 13,75. Segale fuori dazio da 16,50 a 17,50. Avena da 14,75 a 15 al quintale.

Caffè.

Continua sui nostri mercati a dominare la calma ed i prezzi non accennano ad aumentare; anche all'origine i prezzi sono invariati e piuttosto più facili.

Quotiamo: a Genova Moka da fr. oro 175 a 178, Portoricco fino da 180 a 190, corrente da 150 a 165, caracolito 115 a 120, Guatemala lavato 135 a 140, naturale da 104 a 108, Salvador lavato da 120 a 135 naturale da 104 a 108, caracolito da 115 a 120, Costaricca naturale 100 a 105, Nicaragua naturale da 95 a 100, Caracas lavato da 123 a 150, naturale da 90 a 95, San Domingo da 92 a 105, Maracaibo e Cumana da 95 a 98, Porto Cabelo naturale da 105 a 108, Santos naturale da 90 a 100, caracolito da 110 a 115, Rio naturale da 85 a 90, caracolito da 100 a 110, il tutto al quintale schiavo di dazio.

Risi.

Risi calmi. A Torino riso mercantile da L. 30,75 a 32,25, fioretto da 33,50 a 34,25 il quintale f. d. A Novara riso nostrano (Ostiglia, ostiglione, mezza resta) da L. 29,50 a 33, ranghino, melghetta ed affini da 27 a 30, giapponese (bionde nere Birmania ecc.) da 24 a 26 al sacco di 120 litri.

Risone nostrano da L. 19 a 20, ranghino melghetta ed affini da 18 a 19, giapponese da 15,50 a 16,50 il quintale.

A Verona risone nostrale da L. 21,25 a 21,50, giapponese, lencino e ranghino 20,25 a 20,50, riso nostrano fino da 37,50 a 38, mercantile da 34,75 a 35, ranghino da 32 a 32,50, lencino fino da 29 a 29,50, basso da 28,25 a 28,50, giapponese fino da 29,50 a 30, basso da 28,50 a 29, mezzo riso da 21 a 22, risetta da 18 a 19, giavone da 15,50 a 16 (fuori dazio) al quintale.

Cotoni.

Durante l'ottava abbiamo dovuto registrare notevoli ribassi avvenuti sui mercati di Nuova York, Nuova Orleans e Liverpool, dovuti principalmente al fallimento della Casa Muun, alle vendite per conto di Nuova Orleans, a qualche miglioramento nelle entrate, alla quasi assoluta mancanza di domanda da parte del consumo e alle buone notizie che giungono sul nuovo raccolto.

A New York cotone Middling Upland pronto da cents. 11,75 a 12.

Sete

Le condizioni economiche dei mercati in generale non sono punto propizie ad un incremento degli affari e fino ad ora la nota dominante è stata l'aspettativa, portandosi l'attenzione generale sul prossimo raccolto europeo.

Si è fatto: greggia Cévennes extra 14|16 fr. 45.50 a 46; 1.o ord. 11|13-12|14 da 43 a 44; Piemonte 1.o ord. 10|12-11|13 a 44; 2.o ord. 11|13 a 41,50; Italia 1.o ord. 11|13 a 42, 2.o ord. 11|13 da 40 a 41, 3.o ord. 10|12 a 38.

Siria 1.o ord. 9|11 da 39 a 40, 2.o ord. 9|11 a 37 50; Brussa 1.o ord. 11|13 a 41, 2.o ord 13|15 a 39; organzino Cévennes 1.o ord. 24|26 da 46 a 47, 2.o ord. 21|23 a 44, 3.o ord. 24|26 a 46; id. Italia 1.o ord. 24|26 a 45; Siria 1.o ord. 19|21 da 42 a 43, 3.o ord. 20|22 a 41; Brussa 2.o ord. 28|32 a 42.

In sete di China si è fatto; China filatura extra 11|13 a fr. 45; n. 1-19|12 da 43 a 43.50. n. 3-9|11 da 40 a 41; Tsatlèes gold kilin a 30. Choey kilin a 29, Hangchom lily flower 1 a 29, id. 2 a 28.50; Wousie green horse 3 a 27.

In sete di Canton: Ye wo loong 9|10 fr 34.50, King kee 10|11 fr. 34. Kum king cheong 16|18 fr. 33.50, Sai king cheong 16|18 fr. 33.50. Sai king lun 13|15 fr 33, Miu lun on 9|10 fr. 33, King sun cheong 10|11 fr. 33. Miu sing lun 9|11 fr. 38, Wing wo on 10|12 31.50, Po hing wo 18|22 fr. 29 a 29.25, Hing lun 15|15 fr. 28.50, best 3 11|13-13|15-14|18 fr. 28. Yee woo king 18|22 fr, 26.

In sete del Giappone si è fatto: Giappone filatura 1 1|2 8|11 fr. 41.50, 1 1|2 a 2 13|15 fr. 40, Kakeda Daruma fr. 39.75 a 40, una testa di cavallo fr. 39.50.

Teatri ed Arte

Drammatica. — All'Odéon di Parigi per lo spettacolo di chiusura della stagione sono state date quattro produzioni, di cui tre in due atti e una in un atto.

Un tradimento del signor Vitoux ci mostra una donna giovane, rimaritata, che gelosa del suo nuovo marito, lo sorveglia e viene a sapere che egli non va già da una rivale, ma dal di lei primo marito per ragionare con lui di libri rari.

Sono due bibliofili!

Il Demone del focolare di Giorgio Sand, riappare sul manifesto in occasione dell'anniversario della nascita dell'illustre scrittrice.

Vi si vede una ragazza insopportabile il « demone » che tormenta un'altra fanciulla sua sorella. Accanto al demone l'angelo.

La Divina Emilia di Luciano Gleize, fa rivivere un istante Voltaire.

L'autore ce lo mostra nel 1742, al castello di Cirey, in casa della signora du Chatelet, la « Divina Emilia » sua amante. Questa lo tradisce coll'astronomo Clairaut. Irritato Voltaire parte e se ne va dal Re di Prussia.

Quando egli ritorna due anni dopo a Cirey, Clairaut ha lasciato il castello, ma vi è entrato Saint-Lambert. Voltaire più calmo accetta la situazione. La « Divina Emilia » si terrà presso di sè Saint-Lambert, Voltaire e perfino il signor du Chatelet: il marito, l'amante e l'amico.

Sono due atti ben condotti e pieni di ricordi e aneddoti letterari.

Finalmente *La Gabbia* di Eugenio Delard. Un marito si lagna di essere troppo amato da sua moglie. Egli prende un'amante, che, essa pure si mette ad amarlo eccessivamente. Egli si accorge così che non ha fatto che cambiare di « gabbia »; e tutto considerato ritorna alla prima, la « gabbia » legale.

Lirica. — Il valoroso e celebrato tenore Fiorello Giraud è stato nominato dal Ministro della P. I. cavaliere della Corona d'Italia.

Questa onorificenza non poteva essere più giusta e meritata. Pochi in arte come il Giraud hanno saputo e sono riusciti a fare veri miracoli. Ed una prova se ne è avuta nell'ultima stagione lirica al Costanzi qui a Roma, perchè il Giraud vi si distinse nelle opere più disparate, da *Tristano* alla *Tosca* e da *Lohengrin* ad *Ero e Leandro*.

L'on. Ministro ha fatto quindi benissimo e noi facciamo i nostri rallegramenti al simpatico tenore.

Concerti. — La cantante signorina Camilla Landi ha dato un applaudito concerto alla Bechstein-hall di Londra.

Il programma comprendeva musica di Stradella, Handel, Camera, Cornelius, Quinche e Schumann, che è stata eseguita dalla artista usando rispettivamente le lingue italiana, francese e tedesca. Di vari pezzi si è voluto il *bis*.

Arte. — La vendita all'asta della collezione artistica della fu Principessa Matilde ha prodotto in tutto 1,010,000 franchi.

Fra i prezzi dell'ultima giornata citiamo una serie di otto arazzi detti dei *Jeux d'Enfants*, aggiudicata per 40,800 franchi.

Questi arazzi rappresentanti su fondo giallo fanciulli e amorini che giuocano, ornati di un triplice orlo coll'emblema dei Medici, erano stati ordinati dal Papa Leone X e sembrano usciti dal laboratorio Van Aelst di Bruxelles e tessuti in base a cartoni di Giovanni di Udine o di Giulio Romano e Francesco Penni, allievi di Raffaello.

Il prezzo ottenuto è stato molto al disotto della aspettativa.

Ecco alcuni altri prezzi:

Due statuette in marmo bianco rappresentanti ninfe nude sedute, attribuite a Falconnet, 10300 fr.

Statuetta di donna in marmo bianco 2680.

Statua di giovane donna nuda seduta, in marmo bianco, di Frison, 2520.

Le Tireur d'Epine, statua in marmo attribuita a Canova, 1500.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Padova, 12, ore 19.36 — *Il Giudizio universale* del maestro Perosi ebbe qui successo entusiastico.

Furono bissati gli Inni alla Pace e alla Giustizia.

L'esecuzione fu splendida da parte di tutti gli artisti.

Il Perosi fu acclamato freneticamente dal pubblico finissimo e affollato.

Sports

Le corse di Milano.

(Servizio speciale del Popolo Romano).

Milano 12, ore 16.25. — Oggi prima giornata della riunione d'estate, l'Ippodromo di San Siro era popolatissimo dell'*high-life* milanese e forestiera.

Nella tribuna reale assistevano le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Aosta e il Conte di Torino e la Principessa Luisa d'Orleans.

Le tribune rigurgitanti non arrivavano a riparare la totalità del pubblico.

Nel prato, ma specialmente sul piazzale esterno dell'Ippodromo una immensa distesa di vetture gocciolanti per la pioggia di oggi.

Eccovi il risultato:

Prima corsa. — Premio Garegnano (corsa a vendere – h. a.) – L. 2000 di cui 200 al secondo – m. 2100 – Iscr. 6.

Ritirato *Askari* arrivano: 1° *Kitten* del cav. Oliviero Licata – 2. *Pausanias* della Scuderia Fiorentina – 3. *Romana* della Razza Volta.

Seconda corsa. — Premio dei Fantocci – L. 4000 di cui 500 al secondo e 300 al terzo – m. 900 – Iscr. 5.

Corrono tutti. Arrivano: 1. *Tristano* della Petite Ecurie – 2. *Branchido* di E. F. Bocconi – 3. *Onorio* di Sir Rholand.

Terza corsa. — Premio delle Bambole – L. 4000 di cui 500 alla seconda e 250 alla terza – m. 900 – Iscr. 6.

Corrono tutte. Arrivano: 1. *Bertina* di Sir Harbert – 2. *Joskikita* della Scuderia Torinese – 3. *La Quercia* (favorita) di Razza Casilina.

— Ore 17.35. — Quarta corsa — **Gran Premio Ambrosiano L. 100 mila**, di cui 10,000 al secondo, 6000 al terzo, 3000 al quarto, 1000 al nominatore del vincitore. Iscr. 6.

I sei campioni - *Lord Kitchener* della Scuderia Napoletana, *Eureka* della Razza Gerbido, *The Oak* della Razza Casilina, *Appia* di Sir Rholand, *Keepsake* dello stesso e *Decimètre* di Marghiloman - accompagnati da Costanzo Cantoni ispettore del peso, sfilano dinanzi alla tribuna reale in quest'ordine e quotati: *Decimètre* 2 1|2, *The Oak* 1 1|2, *Eureka* 15.

La partenza sotto una pioggia leggiera avviene pronta e facile, vantaggiosa pel cavallo francese che batte un treno celerissimo e subito viene attaccato da *Appia* seguita da *Lord Kitchener*. *The Oak* rimasto quasi in coda, si avanza ammirabilmente mostrando una forma perfetta.

Sulla svolta finale già gli arride la vittoria. *Keepsake* deve contentarsi di serbare il secondo posto vivamente contesogli da *Decimètre*.

Il pubblico acclama lungamente il vincitore accolto da grandi applausi nel *pesage* ove lo conduce il *trainer* Rook.

Il fantino Wright, pallido dall'emozione, è complimentato dalle LL. AA. RR. il Duca d'Aosta e il Conte di Torino e da una folla di *sportsmen*.

La Duchessa d'Aosta portava una *toilette* rosa con boa nero, la sorella principessa Luisa di Orleans era in cilestrino.

Ore 18 — Pel Gran Premio il totalizzatore pagò 12 pel vincitore, 8 piazzato *Keepsake*.

Quinta corsa — Premio del Fontanile — L. 2000 di cui 200 al secondo. M. 1400. Iscr. 9,

Si ritirano *Xilotepec* e *Don Juan*.

Arrivano 1. *Tiberina* di Sir Rholland — 2. *Tempesta* di Razza Volta — 3. *Sérénade* del Duca dell'Arenella.

— Ore 18,30. — S. A. R. il Duca d'Aosta, consegnando al signor Plowden, allenatore del proprietario di *The Oak*, la Coppa del Re, aggiunta al premio di 81,000 lire, lo felicitò vivamente.

Sesta corsa — Premio Brescia (corsa di *hacks* - G. R.) L. 2000 di cui 400 al secondo — M. 1600. Iscritti 9.

Arrivano 1. *Pietro* di Alfredo Ferrati, montato dal proprietario — 2. *Rosemary* di Razza Volta — 3. *Tor di Nona* di Francesco Simonetta.

Settima corsa — Premio Parma (h. d.) — L. 5000 di cui 700 al secondo e 300 al terzo — M. 1600 - Iscritti 7.

Corrono e arrivano: 1. *Celio* di sir Rholand — 2. *Gulden* di E. F. Bocconi — 3. *Alsacien* di Razza Gerbido; poi *Askari* di Alfredo Ferrati.

La pioggia, che influì sull'incasso, tenutosi al disotto di 30,000 lire, guastò il ritorno.

Caccia — Si è discusso della legge sulla caccia, senza dare un riassunto del progetto approvato dalla Commissione. Ecco i capi saldi:

Apertura generale 15 agosto: chiusura 31 dicembre.

La caccia agli animali di palude è protratta al 15 aprile: del cignale al 31 gennaio.

Non vanno soggetti alla tassa di riserva i terreni coltivati e le località dove si farà il ripopolamento degli animali immessi.

Per le altre località a coltura non intensiva la tassa di riserva è di L. 20 per ogni bandita, più una tassa annuale di L. 3 ogni 20 ettari, fino ai primi mille e di 1 lira in più ogni 25 ettari.

Per le paludi, stagni ecc. lire 100 per ogni bandita, più L. 2 ogni ettaro.

Le tabelle dovranno essere distanti l'una dall'altra non più di 200 metri.

Il porto d'armi per uso di caccia sarà aumentato di L. 3

Le caccie col vischio e reti saranno assoggettate ad un forte aumento della tassa attuale.

La caccia delle quaglie al mare sarà permessa soltanto col fucile dal 15 aprile al 15 maggio.

Caccie in Bicicletta — Appuntamento di caccia martedì 14 corr. Ss. Apostoli da Latour.

Volpe - Marchese Carlo Cavriani. Master - Duca di Cesarò. Cani - Duca di Gallese. Conte Luigi Macchi.

Ore 11.30 di sera.

Festa ciclistica a Milano.

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Milano 12, ore 16.25. — Le nubi minacciose che impedirono ieri sera la luminaria nel Parco, ove tuttavia si addensò una folla enorme, stamane sminuirono l'affluenza del pubblico alla festa ciclistica nell'Arena.

Tuttavia lo spettacolo fu veramente pittoresco.

Il corteo di circa 800 velocipedi decorati da archi fioriti fu ammirato nella traversata della città e nella sfilata entro l'anfiteatro ove si eseguì lentamente una Gymkhana.

La pioggia, che risparmiò la mattinata, insidiò il pomeriggio, guastando l'effetto del magnifico sfoggio di *toilettes*.

Ascensioni aereonautiche

(Servizio speciale del Popolo Romano)

Torino, 12. ore 23,40 *(ermon)* — Nel pomeriggio, nel giardino della Cittadella, affollato e presente S. A. R. il Duca di Genova, si ebbe un riuscitissimo spettacolo aereonautico.

Alle ore 16,30 partì il pallone *Genova*, col dilettante genovese Roccatagliata; salì ad una altezza di 2500 metri e discese al Gerbido a 6 chilometri dalla città.

Alle 17,5 partì il pallone *Centauro*, guidato del capitano Brunner, contenente pure i colleghi Caimi ed Emanuel; salì a 2070 metri, poscia in causa della pioggia, discese a Rivoli, a 11 chilometri da Torino.

I contadini agevolarono la discesa agli aereonauti, i quali ritornarono a Torino in automobile.

Le corse di Parigi.

Parigi, 12. — Oggi ha avuto luogo la corsa del Grand Prix de Paris (200,000 fr. - m. 3000) — 13 cavalli hanno preso parte alla corsa.

Sono giunti: 1. *Ajax*, da *Flyng Fox* e *Amie*, di Edmond Blanc — 2. *Turenne*, da *Le Hardy* e *Claserie*, di W. K. Vanderbilt — 3. *Macdonald II*, da *Bay Ronald* e *Myrtledine*, di M. Caillault.

(S) **Parigi**, 12 — Malgrado il tempo nebbioso e l'assenza del sole, il concorso per il *Grand Prix de Paris* di 200,000 franchi è stato brillantissimo.

Tutte le notabilità mondane sportive ed i ministri vi assistevano.

Il Presidente della Repubblica, Loubet, e la sua signora, giunsero in vettura alla *Daumont*, accompagnati dai membri della casa militare. Fra i membri del Corpo diplomatico si notavano il marchese e la marchesa Del Muy.

I 13 cavalli che corrono il *Grand Prix* sono in perfetto stato di preparazione.

Ajax e *Profane* col prestigio della loro recente vittoria sono ammiratissimi.

Ajax è favorito ed è dato a 1 contro 4.

Il galoppo di prova fra *Ajax*, *Macdonald*, *Profane* e *Turenne* è splendido. La partenza è molto difficile perchè è disturbata da *Profane* che non vuole mettersi in linea.

Turenne, *Lolotte* e *Profane* si slanciano in testa e *Ajax* rimane quarto fino all'entrata in linea retta. *Lolotte* e *Turenne* sembrano dominare la corsa quando il fantino Sterne, che monta *Ajax*, lo lancia alla testa e passa pel primo il traguardo, seguito da *Turenne* per mezza lunghezza e da *Macdonald II* a 2 lunghezze e mezzo; *Gouvernante* giunge quarto a mezza lunghezza.

La corsa, il cui percorso era di 3000 m., ha durato 3 minuti e 19 secondi.

Dalla Provincia Romana

Orte, 12. — Questa mattina alle 10.30 ebbe luogo un Comizio per la ferrovia Orte-Terni-Civitavecchia.

Parlarono l'on. Canevari ed il Sindaco di Orte. Alle 13 vi fu un banchetto di circa 100 coperti.

Parteciparono al Comizio diverse Associazioni dei paesi vicini, il sindaco di Civitavecchia ed altre autorità.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI' 13 giugno 1904 — S. Antonio da Padova

Leva il Sole alle ore 4.35 m. — Tramonta alle 7.44 s.

Leva la Luna alle ore 4.28 s. — Tramonta alle 7.11 m.

L'Ave Maria suona alle ore 8 1|4.

BOLLETTINO METEORICO.

IN EUROPA

Osservazioni del 12 giugno alle ore 8.

CITTÀ	Temp	Cielo	CITTÀ	Temp.	Cielo
Pietroburgo	10.0	coperto	Nizza	17.1	3|4 coper.
Amburgo	16.2	sereno	Zurigo	16.0	3|4 coper.
Vienna	15.2	coperto	Costantin.li	20.6	sereno
Madrid	12.7	sereno	Malta	22.9	1|4 coper.
Parigi	14.0	coperto	Atene	27.4	sereno

IN ITALIA

CITTÀ	Temp. centigr.	Cielo	Mare	Temperatura nelle 24 ore mass.	Temperatura nelle 24 ore min.
Genova	18.2	coperto	calmo	22.8	16.7
Torino	17.3	coperto	—	23.0	16.0
Milano	19.8	coperto	—	27.9	18.5
Venezia	19.8	coperto	calmo	25.6	18.1
Bologna	19.6	3|4 coperto	—	27.3	18.9
Ravenna	21.5	3|4 coperto	—	26.9	17.4
Ancona	21.6	coperto	calmo	25.6	20.4
Firenze	18.4	piovoso	—	26.7	18.8
Roma	22.2	tempestoso	—	26.1	20.7
Bari	22.0	1|2 coperto	calmo	25.0	18.0
Napoli	21.2	coperto	mosso	25.2	19.4
Caggiano	17.3	1|4 coperto	—	21.8	13.5
Tiriolo	15.4	3|4 coperto	—	21.7	10.0
Palermo	17.6	coperto	calmo	25.8	17.6
Messina	23.0	3|4 coperto	calmo	26.9	19.8
Cagliari	17.0	3|4 coperto	leg. mosso	29.0	15.0

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali al Nord, intorno a ponente altrove; cielo vario sull'alta Italia, nuvoloso altrove; temporali sparsi.

A ROMA.

Regio Osservatorio del Collegio Romano.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 760.3. Termometro centigr. *massima 25.8 minima 20.7.* Umidità relativa, 48 assoluta 11.01. Vento a mezzodì S. W. Stato del cielo 1|2 coperto nuvoloso.

Anagramma.

O noce meco o mandorla
Mangiare non si può.
Mi trovi nel cronometro
Oppure nel landò.

Spiegazione del Passatempo precedente:
LA SPIGA

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Economato Generale - 28 giugno - Fornitura di buste in carta colorata in servizio delle regie poste. Pres. L. 35,000 in due lotti.

Ministero LL. PP. - 30 giugno - Manutenzione e illuminazione dei fari e fanali della provincia di Napoli 1904-1910. Pres. L. 278,124.

— 5 luglio - Costruzione tronco S. P. da Sestino a Caldese prov. di Arezzo m. 6,442.06. Pres. L. 203,132.

— 6 luglio - Fornitura del carbone inglese Cardiff e Newcastle per le idrovore di Ostia e Maccarese 1904-1907. Pres. L. 114,635.

Vedere in 4ª Pagina

Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni
Guida del Forestiere - Orario Ferrovie

Gli Uffici d'Amministrazione sono aperti dalle ore 9 alle 19.

Dopo le 19 le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 1 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.
Telefono - N. 1387 per gli Uffici di Redazione.
Id. - N. 1384 per l'Amministrazione.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Corte d'Assise di Milano

Il processo della donna tagliata a pezzi

(Servizio specia. e del *Popolo Romano*).

Milano 12, ore 22.45. — Il procuratore generale comm. Cisotti, consegnò personalmente alla Cancelleria di Appello il ricorso in Cassazione contro la sentenza della Corte d'Assise nel processo Olivo.

Si ritiene peraltro che egli intenda solamente di mettere in rilievo la mancata visione del Presidente e del Pubblico Ministero del pericolo cui si andava incontro non affacciando il quesito del ferimento seguito da morte.

Il prof. Raggi, relatore del Collegio dei quattro periti, (gli altri sono Venanzio, Ellero e Binda) scrive deplorando che il loro giudizio ponderato sia stato demolito dai giudizi avventati di alienisti o pseudo-alienisti senza aver mai visto l'Olivo, e che tuttavia raccolsero un successo giornalistico.

Per disavventura il Collegio dei periti non fu chiamato a presenziare al dibattimento; onde fu impossibilitato a difendere le proprie maturate convinzioni.

Si aggiunga che il malore vero, mostratosi nell'imputato appena terminato il suo interrogatorio, intorbidò la giusta visione delle cose.

Il prof. Raggi ritiene che, se anche si fosse trattato di un accesso epilettico, esso costituiva un fatto isolato senza precedenti, non autorizzante a riconoscere una predisposizione epilettica; men che meno a suggerire una assoluzione nel dubbio.

Il relatore conclude col dire che il verdetto scientifico dovrebbe correggere severamente il verdetto della Giuria additando un enorme errore giudiziario da riparirsi possibilmente.

Cronaca di Roma

Quirinale — Ieri S. M. il Re ricevette in udienza particolare i signori avvocati Randanini, Cuccia, Giglioli, Gregoraci, Giuliani G. B. e Hanau, in rappresentanza dell'Associazione per la difesa gratuita penale dei poveri, testè eretta in Ente morale.

S. M. accolse con grande amabilità i visitatori, i quali le presentarono un volumetto recante lo statuto e due recenti resoconti morali della pietosa istituzione.

L'udienza durò poco meno di mezz'ora. Si parlò dell'azione, degli scopi e dell'avvenire del sodalizio; fu ricordata l'istituzione dell'*Avvocato dei poveri* creata sul principio del secolo XIV da Amedeo VI di Savoia; si discorse della giustizia penale e dei giurì in Italia; quindi il Re portò simpaticamente la conversazione sopra gli ordinamenti civili e penali del Montenegro e su talune costumanze di quel popolo.

Al momento di congedarsi, Re Vittorio, che durante l'udienza erasi interessato alle condizioni della curia, volle conoscere il luogo di nascita di ciascuno dei visitatori, ai quali strinse ripetutamente la mano, ringraziando.

Vaticano. — Ieri mattina il Papa ha celebrato la messa nell'aula Concistoriale innanzi ad un centinaio di persone italiane e straniere.

— Ieri, alle 17, il Pontefice, seguito dalla sua nobile Corte e scortato dalla Guardia Nobile e Svizzera, scese nel cortile della Pigna dove erano schierati i soci e le famiglie della Società artistica operaia.

Vi erano pure le fanfare dei Ricreatori cattolici e molti invitati, in tutto circa un diecimila persone.

Pio X fu accolto dal suono dell'inno pontificio e da grandi acclamazioni. In fondo al cortile era disposto il solito baldacchino col trono.

Era al completo tutto l'ufficio di presidenza della Società artistica operaia accompagnato dal cardinale Ferrata.

Il marchese Sacchetti lesse l'indirizzo di devozione al quale rispose il Papa spiegando il passo del Vangelo della giornata e ricordando i doveri degli operai e della famiglia cristiana.

Il Papa fu vivamente acclamato e applaudito.

Quindi il cardinale Ferrata e il marchese Sacchetti presentarono i maggiorenti della Società, pei quali il Pontefice ebbe parole di lode.

Fu presentato al Papa un *album* con 500,000 firme di operai italiani, nonchè gli statuti della Società.

Poscia il Papa impartì la solenne benedizione e si ritirò fra le entusiastiche acclamazioni della folla.

— Il Papa ricevette in particolare udienza la Commissione del Circolo di S. Pietro che attende alla stampa e diffusione dei Vangeli domenicali in Roma e in Italia.

Mons. Wilpert ha ricevuto da Sua Santità un Breve di elogio per la recente opera sulle « Pitture delle Catacombe Romane » illustrata con numerose incisioni e seguita dall'altra « Roma sotterranea ».

— Mons. Gustavo Provveduti, provveditore agli studi del Pontificio seminario romano è stato nominato presidente del Collegio Leoniano.

— Francesco Geroni, frate francescano, già addetto alle truppe italiane in Cina per l'assistenza religiosa, in considerazione di speciali benemerenze, è stato nominato cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Società aereonautica. — Iersera, nell'Aula Magna del Collegio Romano, con l'intervento di S. M. il Re accompagnato dal Generale Brusati e dal contrammiraglio De Orestis, il tenente del Genio Arturo Crocco tenne l'annunziata conferenza.

Dopo opportune parole di presentazione e di introduzione dette dall'on. Biscaretti, ff. Presidente, il conferenziere fece una storia riassuntiva, coordinata e chiarissima della navigazione aerea, a cominciare dal primo areostato dei fratelli Mongolfier, alle più recenti invenzioni e costruzioni di dirigibili fra cui primeggiano quelli di Santos Dumont. Il giovane conferenziere parlò pure dei diversi apparecchi per volare, più o meno disgraziati, e finì con la descrizione interessantissima di una libera ascensione, a cominciare dal gonfiamento del pallone alla sua discesa, attraverso tutte le peripezie, tutta la varietà di situazioni che incontra dalla terra all'altezza di 5000 metri; il tutto illustrato da proiezioni fotografiche dall'alto, ma non per questo meno riuscite ed artistiche, che hanno molto impressionato l'uditorio scelto se non numerosissimo, fra cui notammo il sottosegretario della P. I., on. Pinchia, molte signore e moltissimi ufficiali di ogni grado ed arma.

Il Preside del Liceo, cav. Milanesi, ospite gentile, faceva gli onori di casa.

Pane ai poveri. — S. M. la Regina Margherita ha elargito la somma di lire cento a favore ed incoraggiamento per l'« Opera della distribuzione del pane di S. Antonio » istituita dalle *sorelle* aggregate alla Ven. Archiconfraternita di S. Antonio di Padova che ha la sua sede nella chiesa di S. Lucia de' Ginnasi presso le Botteghe Oscure.

Oggi ricorrendo la festa del Santo Patrono, dalle suddette signore si farà una di tali distribuzioni dalle ore 10 alle 12. Ogni povero che presenterà il « bono », già precendentemente dalle signore distribuito, riceverà da loro stesse una pagnotta da mezzo chilo di pane di prima qualità.

Fiori d'arancio. — Ieri mattina la graziosa signorina Attilia Tabega, figlia del fu cavaliere Agostino, commerciante della nostra città, si univa in matrimonio coll'egregio signor Lorenzo Colizzi, ragioniere al Municipio di Roma. La cerimonia religiosa ebbe luogo nella Cappella Borghese di S. Maria Maggiore: officiò il parroco dei SS. Vincenzo ed Anastasio, Rev. Don Gioacchino Ferrini, il quale rivolse in ultimo agli sposi un commovente discorso che chiuse augurando alla gentile coppia ogni benedizione celeste.

Furono testimoni tanto pel matrimonio religioso quanto per quello civile, della sposa i commendatori Gentilini Augusto e Baldovino Giulio e dello sposo i suoi colleghi cav. Alfani e Calabresi.

Dopo un distinto rinfresco al Caffè di Roma, la felice coppia partì pel viaggio di nozze accompagnata dai più fervidi auguri dei molti intervenuti.

R. Accademia di S. Cecilia. — Ieri la Commissione esaminatrice dei pianisti giudicò ad unanimità meritevole del diploma di magistero la valorosa sig.na Maria Romeo, quindicenne, che, nello svolgimento del difficile programma, tanto nella parte generale, quanto in quella speciale, dimostrò di essere dotata di un forte ed eletto ingegno, di una rara abilità e di un metodo ammirevole.

Auguriamo alla gentile giovanissima artista, un avvenire quale merita e ci congratuliamo con l'egregio prof. cav. Francesco Viviani, che fin da bambina l'ebbe sotto la sua direzione.

Comizio per la scuola popolare — Ieri mattina al Politeama Adriano ebbe luogo l'annunciato Comizio per la scuola popolare. Presenti duecento persone circa.

Presiedeva Gruppone Roberto, membro del Comitato esecutivo.

Furono lette le adesioni di varie Società fra maestri e degli on. Baccelli Alfredo, Mazza, Taso, ecc.

Il prof. Padova dell'Unione scolastica di Roma, si augurò che le scuole elementari siano amministrate dallo Stato.

Sorse poi il maestro Sotero Ferri che pronunziò un discorso altrettanto lungo quanto inconcludente, col quale trovò modo in mezzo a lunga esposizione, a base di cifre, di ricordare i fatti di Cerignola e di scagliarsi contro l congrue dei parroci. Deplorò l'assenza dei rappresentanti le autorità scolastiche. Non aveva visto il comm. Ravà che assisteva al comizio da un palco. Concluse dicendo che quando il Governo si rifiuta di fare delle concessioni al popolo, questo se le deve prendere da sè. (Musica!)

L'on. Cabrini parlò sulla organizzazione dei maestri, rilevando quanto abbia fruttato alla scuola. Elogiò il progetto del ministro Orlando, che prepara la strada al raggiungimento di quegli ideali, da tempo vagheggiati dai maestri e si augurò che il progetto sia approvato dal Senato.

Seguì l'on. Chimienti, il quale riconobbe giuste le richieste dei maestri, osservando però che per raggiungere una nuova riforma scolastica è necessario conquistarsi l'opinione pubblica.

Da ultimo l'on. Carlo Del Balzo, notò come il bilancio della P. I. sia troppo meschino per i bisogni della scuola, disapprovando che lo Stato spenda ogni sua ricchezza per l'esercito e la marina.

Fu approvato il seguente ordine del giorno:

« I cittadini convenuti il 12 giugno 1904 al Comizio *pro schola* indetto dai maestri della Provincia di Roma considerando necessario ed urgente sottrarre i lavoratori italiani all'umiliante e funesta inferiorità intellettuale e professionale in cui si trovano di fronte a quelli delle altre nazioni; considerando che soltanto la scuola popolare può elevare intellettualmente e moralmente le moltitudini rendendole partecipi e coscienti alla vita politica; pur ritenendo che il disegno di legge Orlando possa accettarsi soltanto quale inizio della soluzione del complesso problema scolastico, fanno voti che il disegno stesso venga approvato dal Senato prima delle vacanze parlamentari, e affermano la necessità che Parlamento e Governo non ritengano con ciò esaurito il loro compito, ma si accingano a volgere a beneficio della scuola popolare maggiori energie economiche, col ripartire più razionalmente le entrate dello Stato tra i varii bilanci avvantaggiandone in particolar modo quello della pubblica istruzione ».

Furono approvati anche gli ordini del giorno presentati dai maestri Baldazzi perchè sia adottato il *Cuore* di De Amicis come libro di testo nelle scuole di Roma, ed Amati per l'istituzione nella nostra città di scuole serali.

Al Gianicolo. — Nel pomeriggio d'ieri ebbe luogo l'annunciata commemorazione al Gianicolo.

Alle 5 e mezzo circa 500 persone adunavansi in piazza Cairoli.

Notate parecchie camicie rosse, otto società con bandiere, i ricreatori Duca di Genova e Duca degli Abruzzi con musica e bandiera.

Alle 6 e mezzo il Corteo mosse pel Gianicolo preceduto dal concerto comunale.

Giunti al Gianicolo, i garibaldini deposero una corona sul monumento a Garibaldi. Indi parlarono il col. Elia, il gen. Pittaluga e certi Catelli e Tizzoni. Dopo il corteo si sciolse.

Alla Società Generale Operaia Romana. — Nella Società Generale Operaia Romana si tenne ieri una piccola festa a ricordo del XXX° anniversario della sua fondazione.

Il presidente sig. Recchia Luigi, pronunciò un applauditissimo discorso d'occasione, ringraziando gl'intervenuti e facendo voti che la Società, divenga la più importante di Roma, mercè il concorso dei soci e dei componenti le piccole Associazioni operaie, che abbondano in Roma.

In seguito si decorò la bandiera sociale delle medaglie acquisite nelle tre ultime Esposizioni: quelle di Parigi nel 1900, di Perugia e di Roma, ciò che fece il socio veterano sig. Giuseppetti fra entusiastici applausi.

Il contabile della Società, sig. Ascani Agostino lesse poscia l'elenco dei soci e delle autorevoli persone che dedicarono l'opera loro a beneficio dell'istituzione distribuendo ai presenti medaglie commemorative d'argento e diplomi di benemerenza, ed in ultimo parlò, a nome dei commessi di drogheria, il sig. Bracci che fece caldissimi voti per il maggiore sviluppo della istituzione e porse un'affettuoso saluto a tutti gl'intervenuti.

Dopo di che la lieta riunione, abbellita ancor più per l'intervento di gentili signore e signorine, ebbe termine, ed i presenti, assai numerosi, furono invitati gentilmente ad un rinfresco che fu servito nelle sale attigue a quella oratoria.

— Nel salone della trattoria *Eleganza* al Corso di Italia fu tenuto l'annunciato banchetto per commemorare l'anniversario della fondazione della Società.

Alla tavola d'onore erano il presidente Recchia, la presidentessa della sez. femminile, Orlandi ecc.

All'arrosto brindarono il pres. Recchia, il cav. Becchini, i signori Sbrigoli, Pacchiarotti, Pagliarini, Mariani, Galloni ed il collega Falbo per la stampa.

Furono letti i telegrammi di adesione dell'on. Torlonia e della Federazione dei fattorini telegrafici.

Da ultimo venne estratta una lotteria di beneficenza.

La riunione, fra la più schietta allegria, si sciolse alle 18,30.

I banchetti di ieri. — *Associazione operaia costituzionale* — Questa Associazione, per festeggiare il VII anno di sua fondazione, si riunì ieri a fraterno banchetto al Pozzo di S. Patrizio.

Alla tavola d'onore presero posto il presidente Dante Grandi e il cav. Giacomo Caretti, consiglieri comunali, l'avv. Bruzzesi, il segretario Caroli, il cassiere Mancini, i consiglieri S. Sola, Carbotti e Mancini e i rappresentanti la stampa cittadina.

All'arrosto, il presidente Grandi, dopo di aver letto le adesioni del sindaco, principe Colonna, dell'on. L. Torlonia e dei consiglieri comunali Tranzi e Cesciani, accolte da applausi, pronunziò un discorso e terminò col brindare alla salute di S. M. Vittorio Emanuele III, presidente onorario, augurando che le sue nobili idee liberali, nuove ed elevate, non vengano serrate ed indebolite da altre volontà, ma si impongano, tenaci e forti, come il suo adamantino carattere ne dà certezza.

Parlarono anche applauditi l'operaio Gabrielli, il sig. Palmieri, il cav. Caretti e l'avv. Vinai.

Cesare Crescenzi e Giggi Pizzirani tennero allegra la brigata, recitando il primo alcuni suoi splendidi lavori poetici e l'altro il famoso *Quo Vadis?*

Dell'ottima minuta del banchetto, servito inappuntabilmente, va data lode alla Commissione, composta dei soci Mancini, Gorga, Carbotti, Meconi e Milita.

— *Società agricola operaia romana.* — Ieri alle 13 la Fratellanza agricola operaia del Suburbio e dell'Agro romano si riunì a banchetto nella trattoria di Salvatore Achilli in via Santa Prisca 2.

Intervennero circa 50 persone.

Alla tavola d'onore sedevano il presidente comm. Moliniello, l'avv. Vinai, il vice-presidente Lepri e il cav. Duri.

Al *dessert* parlarono Lepri, il presidente Moliniello e l'avv. Vinai.

Durante il banchetto regnò la più schietta allegria.

Inviarono telegrammi il comm. Striagher, l'on. Maggiorino Ferraris ed il principe Doria-Pamphili.

La tombola in S. Croce in Gerusalemme. — Ieri, in piazza di S. Croce in Gerusalemme venne estratta una tombola di L. 3000 a beneficio dell'ospizio della Divina provvidenza.

Sul palco presero posto le rappresentanze, e cioè, il cav. Polissier per il Prefetto, il sig. Riccardo Donati per il Sindaco, il cav. Stefani per il R. Lotto, il cav. Cesare Augusto Ristori per l'Ospizio della Divina Provvidenza, e il commissario di P. S. cav. Moccia.

Sulla piazza suonava la banda del 2° reggimento granatieri.

Alle 19 il bambino Angelo Boni, d'anni 7, romano, incominciò l'estrazione dei numeri. Sortirono: 28 - 38 - 10 - 15 - 21 e con questo numero vinse la quaterna di lire 200 certo Giovanni Mencei, d'anni 54, da S. Angelo in Vado (Urbino), impiegato presso l'ing. Moleschott, abitante in piazza Vittorio Emanuele 135.

Estratti quindi i numeri 87 - 84 - 2 - 88 - 63 - 75 - 13 - 52 - 23 - 76 - 58 - 44 vinse la cinquina di lire 300 il calzolaio Angelo Musetti, d'anni 16, da Napi, abitante in via Appia Nuova 149.

Proseguita l'estrazione con i numeri 11 — 66 — 35 — 16 — 40 — 74 — 6 — 50 — 24, la 1ª tombola di lire 2000 fu vinta dalla lavandaia Maria Bonanni, di a. 54, da S. Felice Circeo, ab. in via Cairoli, 125.

Da ultimo vennero estratti i numeri: 60 — 59 — 47 — 48 — 7 — 61 — 1 — 49 — 70 — 56 e col 37 vinse la 2ª tombola di lire 500 la sarta Leonilde Marroni in Loveri, di a. 32, da Castel Gandolfo, ab. in via Fescolo, 24.

Un particolare: Era la prima volta che si estraeva la tombola nel quartiere dell'Esquilino e i quattro fortunati vincitori appartengono tutti a quel quartiere.

Le vincite saranno pagate oggi dalle 17 alle 18 al Corso Umberto I, 307.

— Alessandro Ciceroni, di a. 9, da Frascati, ab. in via Mamiani, 34, mentre assisteva all'estrazione della tombola stando sul muro di cinta di porta S. Giovanni, cadde nella via delle Mura e riportò commozione cerebrale.

A S. Giovanni i medici si riservarono il giudizio.

Gita ad Anguillara Sabazia. — Fino al 30 corr. si effettueranno delle gite al bacino idrico dell'Acqua Claudia, per visitare l'importante stabilimento di cui è proprietario il sig. Forestieri.

Il museo storico dei bersaglieri. — Il giorno 18 corrente si inaugurerà a Roma il museo storico dei bersaglieri. All'inaugurazione interverranno S. M. il Re ed una rappresentanza di tutti i reggimenti bersaglieri.

Associazione fra i lombardi. — Saranno conferiti 6 premi di studio per l'anno scolastico in corso, così ripartiti:

3 da L. 10 agli alunni ed alunne della III elem. che hanno sostenuto l'esame di proscioglimento;

3 da L. 20 id. id. della V elem. che avranno ottenuta la licenza per le scuole secondarie.

La media per l'ammissione al concorso è di 8 punti. Termine per presentare i documenti 31 luglio p. v.

Tramways. — Da oggi la tariffa della linea elettrica S. Pantaleo-Piazza V. Emanuele è la seguente:

Da Piazza Venezia al Palazzo Brancaccio cent. 10
Da Piazza S. Pantaleo a S. Pietro in Vincoli cent. 10
Da S. Pietro in Vinculi a P. V. Emanuele cent. 10
L'intera corsa cent. 15.

Malattie delle vie urinarie. — Il D.r Giorgini già Aiuto Capo della R. Cl. malattie celtiche, dà consultazioni private, 41, via della Vite p. 2., dalle 15-18.

Maglierie Hérion presso G. Contratti e C.

Genitori — L'Istituto Convitto Leopardi accetta alunni esterni, semiconvittori e convittori anche *per i soli mesi delle vacanze estive.*

(Corsi estivi Liceali, Ginnasiali, Tecnici ed Elementari di preparazione agli esami di Ottobre).

Corso Vitt. Emanuele 24 – Palazzo Sciarra.

Piccola Cronaca.

Grave ferimento a porta S. Giovanni. — Ieri, alle 19,30, si presentava all'ospedale di S. Giovanni lo stuccatore Giuseppe De Giovanni, d'anni 17, romano, abitante in via delle Fratte 15, per farsi medicare una grave ferita all'addome con lesione del fegato.

I medici lo giudicarono in pericolo di vita.

Il Di Giovanni dichiarò che poco prima, trovandosi a passare per via Appia Nuova presso porta S. Giovanni, era stato ferito da un individuo facente parte di una comitiva a lui sconosciuta.

In tasca gli venne sequestrato un rasoio.

Il Commissariato di P. S. dell'Esquilino, non prestando troppa fede nel racconto fatto dal Di Giovanni, iniziò le opportune indagini.

L'annegato di ieri a ponte Umberto I — Alle 6.30 di ieri il baulaio Putignani Alfredo di anni 21, da Roma, abitante in Borgo Pio 49, addetto all'Unione Militare, spogliatosi dei propri abiti, si gettò in acqua nei pressi di ponte Umberto I per prendere un bagno.

Non appena in acqua, colto probabilmente da malore improvviso, calò a fondo e scomparve per sempre agli occhi dei compagni Marcangeli Ezio e Radicchi Leonello, senza che fosse possibile porgergli alcun aiuto, data la rapidità con cui il misero Putignani scomparve.

Del triste fatto furono avvertiti i funzionari del Commissariato dei Prati che null'altro poterono fare che sequestrare gli abiti dell'affogato.

Revolverate al vicolo del Cinque. — Ieri notte, alle 3,15, le guardie notturne Taddei e Paolicchio sorpresero i pregiudicati Nardinocchi Luigi, Majone Tarquinio e Merelli Oreste, mentre scassinavano la bottega d'orzarolo di Pietro Belloni al Vicolo del Cinque 60.

Le guardie per richiamare l'attenzione spararono alcuni colpi di rivoltella.

Riuscirono però ad arrestare il Nardinocchi e il Majone sequestrando loro un palo di ferro lungo 2 metri.

Ribellione e incendio. — Stanotte, circa le 23, gli agenti della brigata investigativa, Capriolo, brigadiere, Masini, Paciarelli e Giacomelli, incontrati in via Cremona alcuni giovinastri dall'aspetto poco rassicurante, li fermarono per perquisirli.

Due di essi opposero vivissima resistenza, tanto che furono dichiarati in arresto e condotti al Commissariato di Campitelli.

Colà giunti, uno degli arrestati cominciò a menar pugni e calci finchè, preso da convulsioni, fu dovuto trasportare alla Consolazione.

L'altro, il tipografo Giulio Cirilli, d'anni 18, da Roma, mentre veniva condotto in camera di sicurezza, si slanciò come una belva sugli agenti ed entrato nel Corpo di guardia, rovesciò un tavolo sul quale si trovavano due lumi a petrolio, i quali cadendo comunicarono il fuoco ad alcuni sgabelli ed all'apparecchio telefonico.

Dopo non poca fatica il forsennato fu ridotto all'impotenza, ed il fuoco fu potuto spegnere.

Il fatto di stanotte al vicolo del Gallinaccio. — Poco dopo la mezzanotte una comitiva composta di sette operai si recò al caffè degli eredi Vannisanti al vicolo del Gallinaccio, angolo di via in Arcione, e dopo di aver bevuto caffè e liquori vennero tra loro a questione.

Passati alle vie di fatto, si scambiarono pugni e calci. Andarono all'aria tazze, bicchieri e un tavolo, che riportò spezzata la pietra.

Il cameriere del caffè, Innocenzo Franzellitti, d'anni 31, da Arpara, ab. al viale Principessa Margherita 300, vedendo che le cose prendevano una brutta piega, sparò un colpo di rivoltella per richiamare l'attenzione delle guardie.

Intanto uno della comitiva, il muratore Augusto Aureli, d'anni 18, romano, ab. in via di S. Giovanni in Laterano 8, era caduto in terra ferito alla testa.

Fu condotto con una vettura a S. Giacomo, dove i medici si riservarono il giudizio.

Gli altri sei fuggirono, ma accorsa la guardia scelta Leardi, riuscì ad arrestarne uno, e cioè l'ortolano Pietro Albani, d'anni 19, da Amatrice, ab. al vicolo Banchi nuovi 15.

Lo stesso agente sequestrò la rivoltella e condusse alla caserma del Lavatore anche il Franzellitti.

Ragazza sfregiata dall'amante. — Ieri sera certa Elisa Ciciani, di a. 18, da Camerino, mentre si trovava innanzi al portone della sua abitazione, in via Principe Umberto, 112, fu avvicinata dal suo amante Enrico De Santis, di a. 21, da Caserta, falegname, il quale, dopo uno scambio di vivaci parole, la colpì con un rasoio alla guancia destra, quindi fuggì.

La Ciciani, che avrà il deturpamento permanente, fu condotta a S. Antonio, dove i medici si riservarono il giudizio.

La tentata fuga di un pazzo. — Iersera Venceslao Valeri di anni 29, da Ariccia, venendo dal suo paese nativo in Roma per recarsi da suo padre Marco, proprietario di un'osteria in via Ripetta 106, colto da improvvisa pazzia, venne condotto alla questura centrale, dove il dott. Procacci lo inviò al Manicomio. Il Valeri, accompagnato da alcuni agenti di P. S., fu con una vettura condotto in quell'ospedale, ma giunto al Corso Umberto I, tentò di fuggire gettandosi dalla carrozza.

Il Valeri fu ricondotto in Questura e poscia al Manicomio.

Il fatto della Camilluccia — Nel pomeriggio del 9 corr. l'ortolano Ortica Enrico di anni 27, da Pratello Rivi, abitante in via Ripetta 211, unitamente ad Andreotti Eraldo di anni 45, sellaio, da Roma, abitante in via Ripetta num. 184, si recò in una vigna affittata loro dalla signora Ovidi, sita in via della Camilluccia per raccogliere delle frutta.

Di questa operazione s'incaricò l'Ortica, il quale salito sopra un albero di ciliegie, passava i frutti che coglieva al compagno che stava a piè dell'albero.

Improvvisamente però si spezzò il ramo su cui era a cavalcioni, ed il giovane cadde sull'Andreotti producendosi nella caduta una distorsione al piede destro che dai sanitari di San Giacomo fu giudicata guaribile in pochi giorni, ed arrecando delle lesioni al compagno che a prima vista parvero insignificanti, tanto che i medici non ritennero neppure necessaria la sua permanenza in quell'ospedale, ma però in seguito, essendosi fatto il dolore insopportabile, in una più minuziosa visita, gli riscontrarono la lussazione della clavicola.

Ieri notte l'Andreotti fu colpito da delirio e nella mattinata spirò quasi improvvisamente.

Del fatto fu subito informato il pretore del IV Mandamento che dispose per ulteriori e minuziose verifiche sulla vera causa della morte.

Un contadino borseggiato. — Ieri mattina il contadino Alessandro Calore, d'anni 44, da Guadagnolo de' Poli, mentre era intento a comperare un paio di pantaloni in piazza Montanara veniva da tre ragazzi borseggiato di L. 36 che teneva involte in un fazzoletto.

Denunciato il furto al Commissariato di Campitelli, mercè le pronte indagini del brigadiere De Silvestri i borsaiuoli furono identificati e poco dopo dallo stesso brigadiere e dalle guardie Bonafede ed Argentino arrestati.

Essi sono: Umberto Biasi, d'a. 15, da Roma, abitante in via delle Zoccolette 105, Marinelli Augusto, d'anni 15, da Roma, ab. in via Strengari 19, e Diamante Luigi detto *Giggetto*.

La refurtiva fu ricuperata.

Tentato suicidio. Ieri, Concetta De Gasbarre, d'anni 26, romana, dopo una questione avuta col proprio marito Arturo Bernardini, facchino, tentò di gettarsi nella tromba delle scale della sua abitazione in via Alessandria 88.

La povera donna, affetta da isterismo, venne fortunatamente fermata in tempo dal marito e da altre persone.

Colto da malore. — Alle 15.30 di ieri fu accompagnato all'ospedale di S. Giacomo dai carabinieri Quintini e Bartolini, il portiere dello stabile in via Propaganda Fide 22, Ciferi Luigi di anni 53, da Rieti, perchè trovato dai medesimi sul suo portone, seduto su di una sedia che non dava più segni di vita.

I sanitari lo dichiararono affetto da emottisi e lo giudicarono in imminente pericolo di vita.

Monte di Pietà.

Martedì 14 giugno 1904 = *La 5ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 6 novembre 1903 sino alla polizza n. **217700**.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 16 novembre 1903 fino alla polizza n. **224500**.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo N. 40, dalle ore 10 alle 14 di lunedì 13 saranno esposti i principali pegni da vendersi nel giorno successivo. Si pagano i resti dei pegni venduti nelle Custodie 1, 2 e 3.

Teatri di Roma

Costanzi — Alla Reiter, la magnifica ed insuperabile *Madame Sans Gêne*, furono fatte iersera dimostrazioni straordinarie e francamente niente di più meritato.

Stasera la commedia brillantissima del Testoni, *Fra due guanciali*.

Domani la novità, *Il cuore ha delle ragioni*, commedia in 1 atto di R. De Flers e G. M. Caillavet, rappresentata a Parigi dinanzi al Re ed alla Regina di Italia.

In settimana: *Educazione di Principe*, altra novità di M. Donnay.

— In tutti gli altri teatri iersera moltissimo pubblico e quindi ottimi affari.

Stasera al **Cinematografo Italiano** in piazza del Gesù sarà rappresentato « L'esercito russo in Manciuria » preso dal vero dal sig. M. G. Regers, americano, accreditato presso il Comando generale russo con speciale autorizzazione dello Czar.

Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi. — *Fra due guanciali*, ore 21.
Nazionale — *Geisha*, ore 21.
Quirino — Frizzo, ore 21.
Manzoni. — *Emma Lyona*, ore 21.
Salone Margherita. — Via Due Macelli — Spettacolo variato, ore 21.
Cinematografo moderno sotto i Portici dell'Esedra delle Terme 61-65-67. Dalle 16 alle 23 rappres. consecutive. Attraente spettacolo a colori.
Cinematografo italiano p. Gesù 8 - Spettacolo di speciale interesse. *L'esercito russo in Manciuria*. Tutti i giorni dalle 16 in poi. Ingresso cent. 20.
Radium - Esedra di Termini N. 48-50 - *Il figliol prodigo* - *I ladri moderni*. Brillantissima produzione a colori - Scena comica - dalle 16 in poi rappr. consecutive. Ingr. cent. 20.

Ultime Notizie

Ieri i ministri presenti in Roma si recarono al Quirinale per la relazione al Re.

Ministero Interno.

Una circolare dell'on. Giolitti ai Prefetti raccomanda loro che per il 31 luglio gli uffici di ragioneria dovranno rimettere al Ministero la relazione annuale sull'andamento dei servizi di contabilità.

— Difratta cav. Pasquale referendario al Consiglio di Stato promosso alla 1ª classe.

Sono state concesse le seguenti onorificenze nell'Ordine Mauriziano:

Grande Ufficiale: Caracciolo di Sarno prefetto.

Commendatore: Savio cav. Pietro, Rusvaggiari cav. Giuseppe prefetti.

Ufficiale: Venturi Emilio, Orso Raffaele, De Razzi Giovanni, Brizio dei conti di Castellazzo Carlo, Canevali Tito, Trinchieri Adriano, Abetti Carlo consiglieri delegati.

Sono nominati consiglieri di 4ª classe:

Del Balzo Vincenzo, Mainetto Giuseppe, Ravot Vittorio, Pallotta Alfredo, Borsatti Vittorio, Castiglioni Luigi.

Sono traslocati:

Campione consigliere da Siracusa a Foggia, Magaldi da Noto ad Udine, Trinto da Sora a Campobasso, D'Urso da Potenza a Sala Consilina, Negri da Campobasso a Pordenone, Cian da Brescia a Salò sottoprefetto, Carrara consigliere a Venezia, Adorno sottoprefetto da Modica a Girgenti, De Giorgi id. da Girgenti a Modica, Conti consigliere da Foggia a Roma, Noris consigliere da Crema a Parma, Strada sottoprefetto da Mistretta a Cotrone, Salini sottoprefetto da Cotrone a Mistretta, Pacchiarotti id. da Adria a Noto, Ferrerati id. da Asiago a Guastalla, Corradini id. da Parma a Crema.

Ministero Esteri.

E' stato concesso l'*exequatur* al sig. Alberto Manzi-Fè, Console di Romania a Roma.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Commissione consultiva per la fillossera

La Commissione ha terminato i suoi lavori stabilendo il piano delle operazioni antifillosseriche da eseguirsi dalle singole Delegazioni nella campagna 1904-905.

Ha dato parere favorevole alla istituzione dei Consorzi obbligatori per le provincie di Teramo, Aquila, Ascoli e Chieti, accogliendo altresì il voto delle Deputazioni provinciali di Cagliari, Teramo e Pavia per la applicazione della legge 6 giugno 1901 sull'istituzione dei Consorzi antifillosserici nei circondari di Città Sant'Angelo, Penne e Voghera.

Ha inoltre raccomandato che vengano creati altri Osservatori per studi ed esperienze dirette a chiarire la biologia e il comportamento della fillossera in climi e terreni diversi, consigliando di continuare intanto l'applicazione del metodo distruttivo nei soli casi di incipienti e poco estese infezioni.

Ha preso atto della Relazione presentata dal prof. Danesi sui Consorzi antifillosserici pugliesi, rilevandone l'opera utile e feconda spiegata in vantaggio della viticoltura locale.

Infine ha proposto che sia aumentata la potenzialità degli attuali vivai di viti americane e se ne istituiscano altri dove se ne risenta il bisogno.

Ministero Pubblica Istruzione.

Ieri mattina è stato firmato il decreto con cui è modificato il regolamento generale per l'istruzione elementare.

— Con decreto reale odierno è stata promulgata la legge testè approvata dal Parlamento per la nomina dei professori straordinari.

— Come d'ammo ieri, il prof. Alfredo Trombetti è nominato professore ordinario di filologia semitica nella R. Università di Bologna, con lo stipendio di L. 5000 a decorrere dal 1° novembre.

Per la clinica di Messina

Continuano le sedute della Commissione per l'esame ai 40 concorrenti circa, che aspirano alla vacante cattedra di clinica nell'Ateneo di Messina.

Della Commissione, presieduta dall'on. G. Baccelli, fanno parte i maggiori clinici del Regno.

Siccome assistono, come pubblico, molti medici, si è notato da certi incidenti che qualche esaminatore, sorretto da qualche collega, ecceda un po' nell'industriarsi a far prevalere i propri assistenti, incoraggiato forse, dall'essere riuscito finora a spargerli un po' dappertutto e non sempre con grande progresso per la scienza.

Noi ci limitiamo ad osservare che se in una Commissione così autorevole, l'amor proprio o l'interesse di scuola dovesse, per reciproche concessioni, prevalere sul sereno, elevato giudizio fondato esclusivamente sul merito scientifico dei concorrenti — dovunque provengano — sarebbe quasi meglio sopprimere i concorsi.

Ministero Marina.

Ieri sono stati firmati i seguenti decreti di promozione:

Il tenente macchinista Turcio Catello è promosso capitano,

Il sottotenente macchinista Porpora Luigi è promosso tenente.

Il macchinista di 1.a classe Rossi Amedeo è promosso sottotenente.

Dal 16 giugno avranno luogo i seguenti movimenti di tenenti di vascello:

Inigo Campioni sbarcherà dalla « Lepanto » e imbarcherà sulla « Staffetta ».

Eugenio Puccio sbarcherà dalla « Lepanto » e imbarcherà sulla « Staffetta ».

Ettore Sommati di Mombello sbarcherà dalla « Staffetta ».

Romolo Bruzzone imbarcherà sulla « Benedetto Brin ».

Col 16 corrente passerà in armamento ridotto a Spezia la « Città di Milano » col seguente Stato Maggiore:

Capitano di corvetta Enrico Caruel, comandante — Tenente di vascello Federico Corbara, ufficiale in 2° — Tenenti di vascello Attilio Davigo e Cesare Santoro — Tenente macchinista Giacomo Pessetto — Tenente medico Salvatore De Pascalis — Tenente commissario Carlo Pocobelli.

Il tenente di vascello Attilio Davigo e il tenente medico Salvatore De Pascalis, a missione ultimata, faranno ritorno all'attuale loro destinazione. Il servizio sanitario alla difesa di Spezia sarà temporaneamente disimpegnato da un solo ufficiale sanitario.

Il tenente di vascello Cesare Santoro, a missione ultimata, è destinato a prestar servizio alla Direzione di artiglieria ed armamenti del 2.o dipart. marittimo.

Il « M. Colonna » è giunto a Cagliari — Il « Garigliano » e la « Betta » sono giunti a Spezia — la « Euridice » è giunta a Chio.

FRANCIA

Cherbourg, 12. — La controtorpediniera *Yatagan* compì gli esperimenti di movimento aggirante riusciti soddisfacentissimi colla velocità di 18 nodi.

La controtorpediniera *Harpon* dovette ritardare i suoi esperimenti per guasti al motore, che verranno urgentemente riparati.

Cannes, 12. — Stamane vi fu una dimostrazione contro quei commercianti che, pur essendo disposti a concedere vacanza ai loro dipendenti nei giorni festivi, non vogliono rinunziare al diritto di tenere aperti i negozi e servire essi stessi i clienti.

La gendarmeria e la polizia ristabilirono l'ordine. La dimostrazione continua.

(S) **Parigi**, 12. — Secondo la *Patrie*, a Lorient gli scioperanti attaccarono i soldati dell'artiglieria coloniale che sorvegliano i depositi di Audiat ferendo un brigadiere. I dimostranti furono respinti. La polizia ristabilì l'ordine e arrestò 3 dimostranti.

A Brest, un maresciallo d'alloggio fu ferito con una sassata da uno sconosciuto.

SPAGNA

(S) **Barcellona**, 12. — Il processo contro Miquel Artol autore del tentato assassinio del pres. del Cons. Maura, durante il viaggio di Re Alfonso a Barcellona è incominciato ieri ed è terminato ad ora avanzata della notte.

La giuria conformandosi alla requisitoria del Procuratore del Re ha emesso un verdetto di colpabilità per tentativo di assassinio con premeditazione.

Il tribunale ha quindi condannato l'Artol a 7 anni e 4 mesi di carcere ed alle spese del processo.

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE DELLE MERCI

FUORI DAZIO

dal dì 5 al dì 11 giugno 1904

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da strame	Q.	135 —	155 —
Buoi e vacche da erba	»	125 —	135 —
Buoi e vacche di Sardegna	»	120 —	135 —
Vitelli da latte	»	180 —	200 —
Vitelli di campagna	»	170 —	191 —
Agnelli	»	110 —	145 —
Prosciutti romani entro dazio	quint.	215 —	220 —
Prosciutti di montagna	»	225	230
Ventresche	»	145 —	150 —
Guanciali	»	145 —	150 —
Lardi	»	145 —	150 —
Mortadelle di Modena	»	215 —	220
Mortadelle di Bologna	»	210 —	215
Strutto romano entro dazio	»	145 —	145
Strutto d'America	»	110	115
Lardo » (secondo il pessame	»	115	120
Grano tenero pr rom. nuovo 1.a qual.	quint.	21 —	21 —
» » » 2.a	»	20 50	20 50
Avena nostrale nuova 1. q.	»	12 50	12 50
Avena id. 2. q.	»	S. V.	S. V.
Fagiuoli grossi	Quint.	32 —	33 —
Fagiuoli mezzani	»	26 —	27 —
Fagiuolina	»	23 50	24 —
Fagiuoli con l'occhio	»	23 —	24
Riso extra Cimone	»	55 —	55 —
Riso Cimone 1. q.	»	51	51 —
Riso Cima 2. q.	»	47	48 —
Riso Puglione	»	40	41
Riso Giapponese brillato	»	36 —	37
Riso novarese 1 q.	»	40 —	41
Riso Giapponino	»	34	36
Aranci di più scelte	mille	35 —	45 —
Limoni di più scelte	mille	15 —	25 —
Zuccaro extra fino	quint.	125 —	125 50
Zuccaro in pani semi grossi	»	128 —	129 —
Zuccaro in pani semi piccoli	»	131 —	132 —
Zuccaro in quadretti comuni	»	133 —	134 —
Zuccaro in quadretti piccoli	»	— —	— —
Zuccaro raffinato extra	»	124 —	124 50
Zuccaro Centrifugo	»	124 —	124 50
Zuccaro Semolato	»	126 —	126 50
Zuccaro Biondo uso macchè N. 1	»	112 —	112 50
» » » N. 2	»	111 —	111 50
» » » N. 3	»	110 —	111 —
Burro dell'Agro Romano puro	Quint.	— —	— —
Burro di Milano 1. q.	»	220 —	225 —
Burro di Milano 2. q.	»	210 —	215 —
Burro Alpino	»	—	—
Burro di Reggio Emilia	»	190 —	195 —
Formaggio detto a cavallo 1. q.	»	170 —	175 —
Formaggio detto a cavallo 2. q.	»	70 —	80 —
» » 3. q.	»	60 —	65 —
Formaggio a marzolina di bufala	quint.	195	210 —
Formaggio pecorino stravecchio	»	— —	— —
Formaggio pecorino vecchio	Q.	150	170 —
Formaggio » nuovo salato	»	147	148 —
Formaggio Gorgonzola bianco	»	165	170 —
» » erborizzato	»	165	170 —
Formaggio Olanda fiore piatto	»	210 —	220 —
» » tondo	»	216 —	225 —
» di Viterbo	»	140 —	180 —
Formaggio Fontina Aosta	»	190 —	160 —
Uova in partita dazio compreso	mille	63 —	64 —
Uova da scarto piccole	»	55 —	56 —
Baccalari Norvegiani	quint.	86 —	90
Spirito granone di Milano da gradi 95	quint.	276 —	278 —
» » 90-91	»	260 —	262 —
» granone di Napoli da gradi 95	»	274 —	276 —
Vino Romano sul posto	Ett.	[illegible]	[illegible] 50
Vino di Frascati, Grottaf. Marino 1.a	»	33 60	35 —
» » » 2. q.	»	— —	— —
Vino di Monteporzio	Ett.	27 [illegible]	30 —
Vino Genzano, e Civitalavinia	Ettol.	27 50	30
» Albano	»	23 50	27 —
Vino di Velletri	»	23	26 —
Vino del circondario di Viterbo	»	20 —	22 50
Vino di Zagarolo	»	20 —	23 —
Vino di Anzio e Nettuno	»	22 —	23 —
Vino di Monterotondo	»	20 —	22 50
Vino di Olevano	»	25 —	27 90
Vino di Lecce e Gallipoli	»	28 —	30 —
Vino di Bari e circondario rosso	»	16 —	20 —
» bianco	»	— —	— —
Vino di Sardegna bianco	»	22 —	24 —
Vino Sardegna rosso	»	22 —	26 —
Vino Marsala colorito corrente	Ett.	16 —	20 —
Vino Marsala ribollito schiuma rosso	»	—	—
Vino Marsala bianco nuovo	»	26 —	30 —
Vino di Forio	»	21 —	23 —
Vino d'Ischia	»	20 —	23 —

Visto: Il Deputato di Borsa
TOMMASO REY

Il presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
CARLO ALBERTO CANESTRELLI

PLATTI LUIGI, gerente.

I Cavalieri del Zaffiro

Romanzo di PAUL SAUNIÈRE

Traduzione di *Adelina Del Valle de Paz*

XV

Quale giovanotto era all'Opera col signor Camaïeux.

Ad un tratto la sua attenzione fu attratta da due signori, elegantemente vestiti. che si pavoneggiavano alla prima fila delle poltrone.

L'uno, il più attempato, si trovava nel suo centro, conosceva molta gente, a giudicare dai saluti e dai sorrisi che distribuiva.

La Jackson lo riconobbe: era Camaïeux.

L'altro era un giovinotto alto, magro, dai capelli e occhi neri pallido, piuttosto bello.

Esaminandolo attentamente l'americana rammentò il ritratto che due giorni prima Vittoria le aveva fatto di Antonio. E' certo che a nessuno meglio che a lui poteva applicarsi il contrassegno dato dalla povera abbandonata. Ma come poteva essere che Antonio, l'operaio cesellatore si trovasse all'Opera in compagnia del conte Camaïeux!

Eppure il portiere di via Bologna aveva detto al servo che Antonio era stato chiamato da parte d'un conte. Se fosse stato lui? La vedova lo osservò a lungo, e le parve che il giovane si trovasse impicciato nei suoi vestiti, ed avesse un modo di fare un po' affettato e dubbio.

Il certo era che si trovava spostato e quasi affascinato da tutto quanto lo circondava.

Di tanto in tanto il conte si curvava verso di lui e gli mormorava qualche parola all'orecchio.

La signora Jackson distinse benone Camaïeux aggrottare la fronte e dare un solenne calcio di sotto alla poltrona al giovane redarguendolo con calore. Questi si scosse, si appoggiò alla poltrona e prese un'aria imbroncita e seccata che non smise per tutta la sera.

Al secondo intermezzo i due si alzarono e forse andarono a fare un giro nella sala comune.

L'americana avrebbe voluto alzarsi ed andare a far un giro nei corridoi; fu incerta se domandar il suo braccio ad Arturo ma poi si decise per il no. Il bellimbusto approfittò di quel momento per andare a fumare una sigaretta.

La signora Sarrelouis si volse all'amica e le domandò come trovava la sala, il pubblico, i cantanti. La straniera si estasiò e rispose che non aveva mai preso tanto interesse ad una simile rappresentazione.

Non mentiva, però lo spettacolo per lei non era sulla scena, ma in teatro.

Era Antonio quello che il conte aveva condotto all'Opera? Per qual prodigio l'artista sarebbe uscito dal suo guscio per indossare quell'apparenza dorata? Impossibile; l'idea era priva di senso comune, e la Jackson l'abbandonò. Aveva pregato Bianca e sua madre di venire a prendere una tazza di tè. Sulla tavola del salotto da pranzo la teiera fumava, accanto ad una torta e a una dozzina di Sandwichs. Naturalmente il discorso s'aggirò prima sull'opera, e poi sulle principali toelette, quindi si parlò delle persone che si trovavano in platea.

— A proposito, domandò Bianca, ha visto Camaïeux?

— Era dunque lui? domandò la vedova con meraviglia.

— Sicuro, rispose Bianca.

— Mi pareva di aver visto quel viso, ma...

— Lo credo bene! è venuto a trovarla tre o quattro volte. Per conto mio l'ho visto soltanto in casa sua... E il giovanotto che era con lui lo conosce?

— No, non mi è stato mai presentato, disse l'americana.

— Forse è suo figlio! azzardò la madre di Bianca.

— E' facile, per quanto il conte non mi abbia detto che avesse un figlio.

— Oh! no, non è figlio suo, intervenne la ragazza.

— Che ne sa lei? domandò la vedova.

— Non ne son certa, ma Arturo per strada mi diceva, che credeva riconoscerlo.

— Davvero? dove l'ha veduto?

— Dal signor Ottavio.

— Che vi faceva?

— Lavorava.

— A che cosa?

— Cesellatura.

— Come! sarebbe dunque l'operaio che ha dato delle lezioni al signor Ottavio?

— Per l'appunto.

La bella vedova fu colpita dalla coincidenza fra il contrassegno che aveva avuto di quel giovane, e i ricordi d'Arturo.

— Eppure non mi par probabile, fece osservare

— Arturo non lo accerta; ma mi ha detto che la somiglianza l'ha colpito

La Jachson non insistette e preferì che la conversazione cadesse si faceva tardi e la Sarrelouis si accomiatò.

L'indomani mattina Arturo corse tutto ansante dalla zia, la quale con Bianca era a colazione dalla signora Jachson, con cui dovevano fare una lunga gita in carrozza.

Avevano parlato di pranzare in campagna, all'osteria, e ritornare a Parigi, pel fresco,

Arturo dopo aver domandato della zia, era sceso in fretta in casa della signora Jachson, dove fu ricevuto immediatamente.

Entrò come una bomba.

— Ah! signore mie, se sapessero cosa succede...

Tutte lo guardarono attonite, tanto era ansante e scombussolato.

— Che c'è? domandò la Sarrelouis.

Immaginino che in questo momento esco di casa dell'amico Ottavio...

— Ebbene, che è stato, è forse ferito, ammalato?

— E' sano come lei e me, ma è inconcepibile... Non si è mai udito nulla di simile.... è tutto un romanzo: sappiano dunque che non solo il povero Ottavio è senza mezzi, ma che non ha più nè famiglia, nè nome, che non sa quando è nato dove è nato, quanti anni ha....

— Lei è pazzo! interruppe la signora Jachson, diventando orribilmente pallida!...

XVI

Risultato dell' abboccamento di Ottavio col Conte.

L'inattesa rivelazione produsse un vero stupore.

La signora Sarrelouis non poteva capacitarsi. Bianca soffrì mille tormenti a reprimere il grido di dolore che voleva sfuggirle dal cuore. Addio speranze. Questo era il colpo fatale!

Guardò suo cugino con espressione d'odio.

L'americana era sconvolta e non si curò di nasconderlo. Si era appoggiata alla tavola, e con le mani stringeva la povera fronte che le scottava.

— Che vieni a raccontarci tu? disse la Sarrelouis che per la prima aveva riacquistato la calma.

— Perbacco! ripeto ciò che mi ha detto Ottavio.

— Vediamo, vediamo, cosa significa tutto ciò? riprese la madre di Bianca. Tutto ciò che sapevamo sul signor Ottavio è dunque una fiaba?

— Da principio alla fine.

— Ma come è nata questa storia?

— Per cura di colui che l' ha allevato.

— E che n'è di tal persona?

— Morta da due giorni, mi ha detto.

— Dunque il signor Ottavio l'ha vista nei suoi ultimi momenti?

— No, egli dice che non la conosce.

— Allora chi gli ha notificato?....

— Chi? Il notaio che da sedici anni provvede al mantenimento d'Ottavio.

— In nome suo?

— Chè chè, come mandatario dello sconosciuto.

— E' morto senza testamento costui?

— Pare, di morte istantanea.

— E al suo povero amico non rimane neanche la risorsa di rivolgersi alla sua famiglia?

— Supponendo che il nome della famiglia gli sia noto, a qual titolo dovrebbe farlo?

— E' vero. Ma il notaro...

— Il notaro ha dato la sua parola, e non ha potuto dir niente.

— Ma di dove gli viene il nome che porta?

— Dal giorno in cui è stato raccolto.

— Quale data?

— 20 Novembre.

La signora Sarrelouis corse a prendere un calendario e lo percorse. Alla data 20 novembre figurava il nome di Ottavio.

— Ma l'altro suo nome. Stephen? domandò la Jackson agitatissima.

— Non sa di dove gli venga.

— Ma dunque non è un nome di famiglia?

— Ma no! poichè non ne ha.

— E il signor Ottavio, sa egli almeno in quale anno è stato raccolto da questa persona? interruppe la vedova con ansia.

— Non ho pensato a domandarglielo.

— E lei non ne ha alcuna idea?

— Aspetti un po'.... dev'essere nel....

No non, so, disse in fine.

— Cerchi bene, disse la vedova fuori di sè.

— Forse nel 1842..., forse nel 1843..... azzardò Arturo.

La Jackson portò le mani al cuore come per comprimerne i battiti.

— Stephen! 1843! il 20 novembre! mormorava.... giusto l' indomani di..., Tacque, oltremodo affranta. Nè bianca, nè sua madre l'avevano mai vista in tale stato.

— Che cos'ha signora? domandò la Sarrelouis.

— Ascolti signor Arturo disse l' americana, senza preoccuparsi della domanda rivoltale dalla Sorrelouis, bisogna ch'ella mi renda un gran servizio.

— Sono a sua disposizione, rispose Arturo, non meno stupito.

— Mi promette di farsi dire dal signor Ottavio questa data precisa?

— Prometto, signora, ma credo ch'egli stesso nol sappia.

— Bisogna che se ne accerti, capisce? Non importa con qual mezzo, bisogna.

— Cercherò, signora, stia tranquilla.

— Ma..... non gli dica che son io che desidero saperlo.

— Gliene dò la mia parola d'onore, Non dirò nulla...

— Ebbene! vada. Faccia che sia al più presto; gliene sarò riconoscentissima.

— Questo basta, signora, disse Arturo alzandosi. Tutto ciò che sara possibile di fare, lo farò.

Salutò ed uscì correndo come era entrato.

La signora Jackson era ancora pallidissima e commossa.

— Ma che cos'ha cara signora? ripetè la Sarrelouis.

— Nulla, rispose con la voce strozzata, o piuttosto ho un segreto che mi soffoca.... glielo dirò.. ma più in là.... più in là... quando saprò....

— Via, si calmi signora, disse Bianca avvicinandosele e abbracciandola teneramente.

Maledetta notizia! ha guastato tutta la nostra gioia.

— Cara creatura, non è nulla! rispose la Jackson baciandola in fronte. La sua amicizia si allarmerebbe meno, se sapesse per quali prove son passata!...

— Ebbene, vuole che le tenga compagnia per tutta questa brutta giornata?

(Continua).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevono presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia. All' *Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-12* — **Roma**

—(**Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese**)—

Prezzo dell'Associazione

—(**Senza L'ECO DELLA MODA**)— Stati dell'Unione (oro). Anno L. 25 - Sem. 20 - Trim. 10 | Italia .... Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5

—(**Con L'ECO DELLA MODA**)— Italia .... Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6 | Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'**Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75 L. 8 - di 150: L. 15. Croce in più Corpo del giornale, L. 2 per linea. — Inserzioni finanziarie L. 1. *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi - Arretrato cent. 10**

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0|0

AVVISI ECONOMICI

Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Vendesi un motore a gas di 12 cavalli di forza in perfetto stato di conservazione. Ha funzionato poco tempo e si cede per eseguita sostituzione con impianto a vapore. Rivolgersi alla Società Anonima per Industrie Forestali Corso Umberto I. N. 380.

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole, L. 1. - In più di 25, Cent. 5 cad.

Villa e villino Sindici in Anzio da affittarsi la prima il 15 Giugno ed il secondo subito. Dirigersi via Sicilia 42 Roma. 150

D' AFFITTARSI

25 parole L. Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

Piazza S. Andrea della Valle via Chiavari 59 appartamento tutto a nuovo cinque camere libere e cucina. Portiere al 61 proprietario Corso Umberto N. 4. 149

Piazza Libertà 10 Appartamento sette camere e cucina acqua gaz telefono. Locali terreni sulla Piazza o su via Valadier. Sottosuoli con aria e luce. Dirigersi portiere ovvero Corso Umberto 4 p. 2. 149

Cedesi affitto (Causa trasloco da Roma) bellissimo appartamento vuoto 9 vani. Piano 2. prossimo via Venti Settembre. Comodità tramway elettrico, bene esposto. Dirigersi Casa Commerciale Way. Ufficio speciale per affitti. Venti Settembre 25 Roma. 150

Vastissimo locale da affittare per studio scultura o altro via Flaminia 56. Rivolgersi via Borgognona 12. 156

Appartamenti grandi e piccoli, vuoti e mobiliati con giardino, terrazze. Rivolgersi all' Amministrazione Maestri in Via Finanze N. 6. 157

Via Propaganda N. 22 appartamento da affittare a prezzo conveniente, nove camere e cucina delle quali sei di prospetto. Dirigersi al primo piano. 97

Appartamento signorile mobigliato 2. p. nobile di 7 camere ingresso cucina, bagno, luce elettrica, campanelli elettrici, ascensore, telefono, scala grande e di servizio. Rivolgersi via Piemonte N. 1. 11

Via Castelfidardo 55 affittansi due appartamenti interno 1 vani 8, interno 8 vani 7. Rivolgersi al portiere. 153

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

IIIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Distinta signorina Alta Italia domiciliata colla famiglia in Roma, via Campo Marzio n. 19 terzo piano maestra con diploma R. Scuola Normale di Genova, dà, a prezzo mite, lezioni e ripetizioni elementari e di pianoforte, sia in casa propria che a domicilio degli alunni. 45

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista ben nota, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio, via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 30

Maestra di pianoforte diplomata dà lezioni per L. 10 mensili a domicilio due volte la settimana. Rivolgersi alla tabaccheria in Santa Lucia del Gonfalone N. 8 Dir. 883

Maestra di piano madre di famiglia vedova con le migliori referenze, dà lezioni a domicilio, onorario modestissimo, inviare lettere alla signora L. R. Amministrazione del POPOLO ROMANO. 988

Signorina dà 2 lezioni alla settimana di francese inglese a giovanette per sole L. 6 al mese. Metodo facilissimo teorico-pratico. Via Aureliana N. 78. 158

Distinta Signorina che conosce l'inglese e benissimo il francese dà lezioni di canto e lezioni di lingua italiana a forestieri in casa propria e a domicilio. Rivolgersi via S Nicola dei Cesarini 58. 346

Indispensabile in campagna Provvedetevi della macchinetta tagliacalli marca Omega, nessun pericolo comodità grande efficacia economia. Deposito Profumiere Dianelfini via Condotti 54. 555

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,35	7,—	8,10	13,20	—	18,50	22,45
Pisa	8,—	8,30	14,40	20,40	21,15	—	—
Torino	8,—	8,30	14,40	20,40	21,15	—	—
Pisa-Milano	8,—	8,30	14,40	20,40	21,15	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	18,5	22,37	—	—
Firenze-Milano	—	9,25	9,35	14,30	—	23,10	—
Grosseto			11,10				
Tivoli-Avezzano	7,30	9,45	11,50		17,5	20,5	—
Tivoli	7,30	—	9,45	11,50	—	20,5	—
Civitavecchia	5,30	—	—	—	—	—	—
Frascati	6,42	—	9,—	12,4	15,10	19,27	—
Marino-Albano	7,20	9,12	9,48	10,28	14,0	16,51	—
Anzio-Nettuno	6,12	—	—	10,5	—	17,35	—
Velletri-Terracina	6,18	—	—	17,9	—	—	—
Velletri	6,18	—	11,35	17,9	19,11	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,20	—	11,35	18,5	—	—	—
Fiumicino		8,30	17,45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	7,30		17 5	—			

Il treno delle 9,12 che parte per Albano è festivo e quello delle 16,51 è feriale.

Il treno per Viterbo parte dalla stazione di Trastevere.

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,10	—	12,55	14,10	18,20	20,14	23,50
Pisa	7,40	9,40	—	10,10	16,30	—	—
Torino	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,42
Milano-Pisa	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,42
Ancona-Foligno	7,—	—	11,40	14,30	—	21,15	—
Milano-Firenze	7,30	13,10	—	19,20	—	—	21,45
Grosseto	8,50						
Avezzano-Tivoli	8,5	9,45	15,50	17,35	20,50	—	—
Tivoli	8,5	9,45	15,50	17,35	—	20,50	—
Civitavecchia	—	—	—	—	—	19,50	—
Frascati	6,54	9,20	13,51	—	17,55	—	19,57
Nettuno-Anzio	8,10		13,19	19,27	—	—	—
Albano-Marino	7,20	9,48	13,37	17,29	—	20,49	22,12
Terracina-Velletri	8,10	—	—	—	20,56	—	—
Velletri	8,10	10,5	15,20	—	20,56	—	—
Viterbo-Ronciglione	8,50	14,55	—	21,40	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	19,50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9,45				20,30		

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	6,—	9,30	11,30	15,15	18,18	—	—	—	—
Bagni a.	7,11	10,13	12,35	16,22	19,8	—	—	—	—
Tivoli a.	7,47	10,44	13,15	17,—	19,36	—	—	—	—
Tivoli p.	5,52	7,50	11,50	15,30	17,38	19,6	fest.	—	—
Bagni p.	6,28	8,25	12,24	16,56	18,12	19,35		—	—
Roma a.	7,42	9,9	13,15	17,42	19,24	20,25		—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta d. elle Meridional -Inchiostri Lorilleux e Berger-Wirth

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDI' - Ingresso Libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO CAPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICA, PINACOTECA e Biblioteca: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia: (al 2-p., si danno i biglietti) dalle 9 alle 13.

Archivio Segreto: Si visita soltanto con un permesso speciale dalle 9 alle 12.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo dalle 8 alle 12. (Il permesso via Sagrestia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (permesso via Sagrestia 8)

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 13, Il permesso dal Segreterio di Propaganda.

Biblioteca dei Lincei, via Lungara 10, dalle 14 alle 17

Galleria CORSINI v. Lungara 10 dalle 4 alle 15

Id. DORIA p. Collegio Romano 1 dalle 10 alle 14.

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.

Tombe v. Latina: Appia Nuova al 3.o chilometro.

Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto

Foro Traiano: v. dello stesso nome dalle 9 al tramonto

Villa PAMPHILI fuori P. S. Pancrazio, dalle 13 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro radone del Giardino: dalle 9 alle 13.

Id. LATERANENSE: piazza S Giovanni: dalle 9 alle 13

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 10 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 10 alle 15.

Id. ANTICHITÀ: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dalle 9 al tramonto.

Museo e Galleria Borghese: Villa Borghese, dalle 10 alle 15.

Gallerie: NAZIONALE via Lungara n. 10: dalle 10 alle 16.

— ARTE MODERNA, via Nazionale: dalle 8 alle 14.

— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 10 alle 17.

Galleria: S. Luca: via Bonella dalle 9 alle 15.

Foro Romano: via S Teodoro: dalle 9 al tramonto.

Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica di S. Petronilla: via delle Sette Chiese 22-A: dalle 9 alle 16.

Catacombe S. Callisto: Appia Antica 33: 8 alle 15.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 18.

Castel S. Angelo: all' entrata nel Castello.

Farnesina Lungara 230: dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e Torre: dalle 9 alle 15.

Antiquarium: v. S. Gregorio 1 (Orto Botanico) dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

Colosseo: GALLERIE dalle 7 alle 12, 15 al tramonto.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

Signorina istruita cerca occuparsi ufficio commerciale, o negozio: cassiera, commessa. Scrivere A. I. posta. Roma. 97.

La Sonnambula Carlotta Bertolini dà consulti per malattie ed altro, via Croce Bianca 58 int. 1. Per Roma e per fuori L. 3. 136

Stenografia Nuovo Manuale del Rag. Zuccarini " La teoria della scrittura fonica " per l'apprendimento arte stenografica in dieci lezioni. Lire 1,75. Rivolgersi Società Stenografica vicolo Zucchelli 27 e principali librai. 155

A stranieri ed italiani Lezioni di francese tedesco, spagnuolo, italiano, impartite secondo un metodo che presto e facilmente conduce a parlare e scrivere correttamente le dette lingue. Conversazioni, traduzioni. Scrivere prof. A. d'Agnillo fermo posta Roma 841

Maestra di pianoforte dà lezioni anche a domicilio via Veneto 33 mezzanino N. 2 scala a destra.

Piccolo appartamentino elegante d'affittare mobiliato via Volturno N. 7 p. 2. 156

D' AFFITTARSI

25 parole Cent. 50 - In più di 25 Cent. 5 cad,

Camera grande e salotto od anche camera sola affittasi in via Veneto 33 mezzanino N. 2 scala destra. 130

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Makru Vedrai anche altro scritto. Sono molto indisposto. Grande rammarico tuoi dispiaceri. Dedicomi continui studii, ma sempre sentendo vicina tua cara persona. Ardentemente amoti. 1 7

N. B. — Gli Avvisi economici e le Corrispondenze di 4ª pagina che non pervengono alla nostra Amministrazione almeno per le *sei* pom., corrono il rischio di non essere pubblicati che nel giorno successivo.

L'Amministrazione